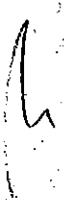


enel

All. Ve
n. cc. 31518

Risposta alle domande poste prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998

Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Enel S.p.A.
14 maggio 2020



1680

Indice

A.	Premessa.....	3
B.	Domande socio Robeco Umbrella Fund I N.V.	4
C.	Domande socio Re:Common.....	7
D.	Domande socio Piccolo Biagio.....	19
E.	Domande socio D&C Governance Technologies.....	21
F.	Domande socio DWS Investment.....	31
G.	Domande socio Fondazione Finanza Etica.....	37
H.	Domande socio Bava Marco.....	44

A. Premessa

Nel presente documento sono riportate le risposte a una serie di domande poste per iscritto da alcuni azionisti prima dell'Assemblea.

Si precisa, in proposito, che si è ritenuto da parte di Enel S.p.A. (nel prosieguo del presente documento "Enel" o la "Società") di dover dare risposta solo a quelle domande che risultano, ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza, essere attinenti alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima e segnatamente, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019 cui esse prevalentemente si riferiscono. Si è pertanto soprasseduto dal dare risposta alle domande che, essendo riferite ad aspetti caratterizzati da un elevato tecnicismo o a questioni di portata circoscritta, non appaiono di interesse ai fini delle deliberazioni da assumere su tali materie. Si è soprasseduto, altresì, dal dare risposte a temi sensibili tutelati dal diritto alla riservatezza, dalla cui divulgazione possa derivare una lesione degli interessi del Gruppo.

In relazione alle suddette domande ritenute non attinenti all'ordine del giorno, resta ferma comunque la disponibilità da parte della Società a fornire, se del caso, gli opportuni chiarimenti agli azionisti interessati, che potranno avanzare in tal senso apposita richiesta agli uffici preposti alla gestione dei rapporti con gli azionisti stessi.

B. Domande socio Robeco Umbrella Fund I N.V. (tradotte dall'inglese a cura di Enel)

PRIMO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2019.

In qualità di investitori istituzionali sostenibili a lungo termine che devono gestire fondi pensione e investimenti per milioni di persone, riteniamo che il cambiamento climatico rappresenti uno dei principali rischi sistemici che dobbiamo gestire. Ringraziamo Enel per il produttivo confronto portato avanti negli ultimi anni in merito a tale questione.

Robeco elogia Enel per i progressi ottenuti durante l'ultimo anno nell'attuare con successo una strategia coerente con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. In particolare, Robeco apprezza Enel per:

- Aver realizzato l'ambiziosa strategia di sviluppo delle risorse rinnovabili di Enel: nel 2019, la capacità installata di Enel da fonti rinnovabili ha superato per la prima volta quella da fonti termoelettriche.
- Aver definito un nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ per il 2030, che prevede una riduzione del 70% delle emissioni di CO₂ per kWh rispetto ai livelli del 2017, secondo quanto certificato dall'iniziativa *Science-Based Targets*.
- Aver esteso l'informativa finanziaria legata al clima applicando le raccomandazioni della TCFD. Robeco apprezza il maggior livello di granularità delle analisi degli scenari climatici e i loro principali risultati.
- Aver potenziato l'allineamento della politica di remunerazione dei dirigenti con la strategia di decarbonizzazione di Enel.

Facendo seguito agli interventi positivi già intrapresi, Robeco desidera portare avanti la collaborazione con voi per allineare appieno la vostra attività agli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi.

1. Il piano strategico 2020-2022 annunciato nel novembre 2019 riafferma il piano di Enel per il *phase out* dal carbone entro il 2030, inserendo come obiettivo intermedio entro il 2022 una riduzione del 61% della capacità basata sul carbone rispetto ai livelli del 2018. La Relazione finanziaria annuale 2019 specifica ulteriormente che l'obiettivo è raggiungere un "livello completamente marginale di generazione da carbone entro il 2030". Robeco si congratula con Enel per aver adottato questi obiettivi di medio periodo. Tuttavia, il livello di ambizione dell'obiettivo a lungo termine per il 2030 non è chiaro.

> Potreste chiarire cosa comporta l'obiettivo di raggiungere un livello completamente marginale di generazione da carbone entro il 2030?

> Come verranno ridotte le emissioni di gas serra dalla generazione da carbone successivamente al 2030?

Gli importanti obiettivi che il Piano Strategico di Enel si pone in termini di decarbonizzazione saranno raggiunti grazie a un'accelerazione dello sviluppo rinnovabile, contestualmente a una progressiva e accelerata riduzione della produzione degli impianti a carbone. Già al 2022 si prevede una diminuzione della produzione da carbone pari al 74%, mentre al 2030 si prevede una produzione da carbone prossima allo zero. La capacità installata residuale prevista, inferiore a 2 GW, funzionerà da *back up* del sistema, esclusivamente qualora le condizioni regolatorie e di mercato non permettano la chiusura di tali impianti.

Di conseguenza, le emissioni GHG della generazione a carbone dopo il 2030 saranno totalmente trascurabili e diminuiranno progressivamente, in linea con la riduzione della produzione degli impianti a carbone fino alla loro chiusura negli anni successivi.

Enel ha altresì previsto una *roadmap* con obiettivi a medio termine, certificati dalla *Science Based Targets Initiative* (SBTI), con una riduzione attesa del 70% (rispetto ai livelli del 2017) delle emissioni di gas serra dirette per kWh al 2030, fino a raggiungere 125 g/kWheq.

Enel si è inoltre impegnata a ridurre del 16% rispetto ai dati del 2017 le proprie emissioni indirette associate alla vendita di gas naturale sul mercato *retail* entro il 2030.

2. Robeco apprezza l'ampliamento dell'informativa di Enel riguardante le analisi degli scenari climatici con riferimento ai rischi fisici e di transizione, in particolare gli impatti stimati sulla performance finanziaria della società.

> **Queste analisi avranno implicazioni rilevanti per la strategia aziendale futura?**

> **Quali processi sono in essere per integrare questi risultati nelle funzioni chiave (ad es. *risk management*)?**

Enel sta implementando un percorso sempre più approfondito sugli impatti relativi al cambiamento climatico. Questo percorso è costruito con il coinvolgimento di tutte le parti rilevanti dell'Azienda, sia a livello *Holding* (compreso il *Risk Management*) che a livello di *Business Lines*. Tutte le analisi che il Gruppo sviluppa sugli impatti relativi al cambiamento climatico possono essere utilizzate al momento opportuno (i.e. per meglio fare *assessment* di rischio/rendimento su nuovi investimenti, per proteggere il valore degli attivi esistenti) pesando i rischi e facilitando le decisioni di *business*. L'attività di analisi di scenario è stata introdotta nell'organizzazione per anticipare "futuri possibili" (incluso anche potenziali ed improvvise discontinuità) e per migliorare la consapevolezza di come possiamo mitigare, adattare, cambiare in anticipo, al fine di cogliere e generare benefici e ridurre rischi. Le variabili climatiche gradualmente saranno integrate negli scenari di Gruppo. Un esempio concreto di come l'analisi di scenario venga implementata nella definizione della strategia, è costituito dalla determinazione del *target* sulle emissioni di CO₂ annunciato a settembre 2019, tramite cui Enel si è impegnata a ridurre del 70% le emissioni dirette di CO₂ per kWh entro il 2030, *target* poi certificato da *Science Based Target Initiative* secondo uno scenario allineato all'accordo di Parigi (scenario "well below 2°C"). Il *target* così certificato riconosce che la strategia del Gruppo di ridurre le emissioni di CO₂ nella generazione di energia elettrica, accelerando la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili e riducendo progressivamente la produzione da fonti fossili, è pienamente allineata alle ambizioni dell'accordo di Parigi.

SESTO ARGOMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Gli investitori istituzionali sostenibili a lungo termine ritengono che una voce competente in materia climatica all'interno del consiglio possa consentire alla società di comprendere i rischi e le opportunità legati al clima e contribuire a definirne la supervisione. Un gruppo di investitori istituzionali che detengono collettivamente il 2,227% del capitale sociale di Enel, tra cui Robeco, ha proposto un nuovo candidato al consiglio con una esperienza di rilievo nella transizione energetica.

> **In che modo il consiglio utilizza i risultati delle analisi condotte sugli scenari climatici?**

Il ruolo del cambiamento climatico e degli impatti da esso provocati è sempre più importante. Le analisi sugli impatti derivanti dal cambiamento climatico hanno supportato la definizione della strategia di Gruppo. Vale la pena ricordare che l'azione sul Clima copre una parte del più ampio spettro della sostenibilità che Enel ha abbracciato nel suo complesso, come dimostrato nell'ultimo Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato ai mercati come "Sostenibilità è valore". I processi per identificare i rischi e le opportunità connesse alla lotta al cambiamento climatico, inclusa l'analisi di scenari fisici e di transizione, sono diventati uno strumento essenziale nella definizione del piano strategico e di obiettivi di lungo termine (come, ad esempio, il percorso di decarbonizzazione). Tale lavoro è monitorato durante l'anno dal Consiglio di Amministrazione e dai suoi Comitati in diverse occasioni, tra cui la sessione di *review* della strategia del Gruppo o la pubblicazione della Relazione Finanziaria annuale e del Bilancio di Sostenibilità.

> In che modo il consiglio prevede di integrare i risultati delle analisi degli scenari nel corso del suo prossimo mandato triennale?

L'analisi di scenario fa parte del processo di dialogo strategico, che mira a valutare dinamicamente le potenziali opportunità e rischi per il *business* dell'azienda su scala globale e locale. L'analisi di scenario aiuta a valutare la resilienza della strategia del Gruppo in presenza di "futuri" diversi, definiti selezionando i principali fattori che li possano differenziare (regolamentazione, tecnologie, equilibri geopolitici, rischi di pandemia, ecc.). È uno strumento che può essere utilizzato per articolare il pensiero strategico, fissare obiettivi a lungo termine e facilitare il processo decisionale.

C. Domande socio Re:Common

Le seguenti domande riguardano il punto 1 dell'Assemblea degli Azionisti concernente il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di Enel S.p.A., poiché pongono un rischio reputazionale e finanziario alla società ed ai suoi azionisti.

A. Centrale Federico II di Cerano, Brindisi

Domande presentate sulla base di informazioni ed analisi raccolte unitamente con il comitato No al Carbone di Brindisi.

Con il parere n. 3250 la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS presso il Ministero dell'ambiente in data 31/01/2020 ha sostanzialmente accolto le segnalazioni della società civile che poneva alcune specifiche obiezioni alla domanda di istanza di avvio di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, presentata dalla società ENEL Produzione S.p.A. con nota di prot. ENEL-PRO-15/05/2019-7774, acquisita al prot. 12404/DVA del 16/05/2019, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto "Centrale termoelettrica di Brindisi sud "Federico II" - sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas".

Nessuna esenzione dalla VIA è stata concessa ad Enel, che quindi dovrà presentare una VIA per il progetto di chiusura dei quattro gruppi a carbone dell'impianto e la realizzazione di una centrale a gas di 1.680 MW nello stesso sito a Cerano.

Vorremmo sapere da Enel:

1. Quanto ha prodotto la centrale nel 2019?

Nel 2019 sono stati prodotti dalla centrale di Brindisi circa 4,0 TWh (il 23% in meno di quanto prodotto nel corso del 2018).

2. Quanti gruppi sono stati attivi nel 2019??

Enel è tenuta ad assicurare la disponibilità dell'impianto di Brindisi, in quanto si tratta di un impianto essenziale per il sistema elettrico nazionale. Per quanto riguarda l'operatività dei quattro gruppi di produzione, si segnala che è stato richiesto mediamente da Tema il funzionamento di un gruppo durante i giorni feriali e di due gruppi durante i *weekend* nonché durante i periodi di festività. Solo in presenza di specifiche diverse esigenze della rete in corrispondenza delle quali sono state in esercizio più di due unità.

3. Qual è stato il mix di combustibili utilizzati nel 2019 nella Centrale Federico II?

Nel 2019 la centrale ha utilizzato solamente carbone. È stato utilizzato gasolio limitatamente alle fasi di primo avviamento delle unità.

4. Quanti dipendenti ha attualmente? Sono previsti tagli nel personale, ricollocazioni di questo, quali sarebbero i criteri per farli?

I dipendenti di Enel Produzione che attualmente operano presso la centrale di Brindisi sono circa 290 e continueranno a lavorare nelle aree di *business* del Gruppo Enel.

5. Quale sarà il suo futuro della Centrale di Cerano, visto che non risultano pubbliche le intenzioni dell'impresa alla luce del suddetto parere della Commissione VIA-VAS n. 3250/2020?

Enel ha presentato la documentazione necessaria per la continuazione del processo autorizzativo in regime di VIA e il procedimento è stato avviato formalmente il 12 maggio. Con questo *iter*, Enel intende perseguire la chiusura dell'impianto a carbone esistente e la riconversione del sito con un impianto a gas ad altissima efficienza, necessario per garantire la sicurezza della rete elettrica nazionale. Inoltre, Enel sta sviluppando progetti per l'installazione di capacità fotovoltaica all'interno del sito, come parte della più generale iniziativa di sviluppo di nuova capacità rinnovabile su tutto il territorio italiano. Tali attività sono in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima. Lo sviluppo di tale nuova capacità a gas è un prerequisito richiesto da Terna per potere ritirare dal servizio le unità a carbone senza compromettere la stabilità della rete. Il processo verrà portato avanti, in un adeguato quadro di mercato e con il continuo dialogo con la comunità e le istituzioni locali, sviluppando anche altri progetti complementari di innovazione e sostenibilità, aperti al contributo di idee e alla progettualità del territorio.

6. Enel conferma la chiusura dei gruppi a carbone entro e non oltre il 2025?

Enel conferma la propria volontà di chiudere i gruppi a carbone in Italia entro il 2025, in coerenza con la propria strategia di decarbonizzazione della produzione di energia elettrica e così come previsto dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

7. Quali documentazioni si stanno producendo per la continuazione del progetto in essere?

Relativamente alla realizzazione dell'impianto a gas nel sito dell'attuale centrale a carbone di Brindisi, Enel nei mesi scorsi ha formalmente inviato agli enti competenti tutta la documentazione normativamente prevista dall'*iter* di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e il procedimento è stato avviato formalmente il 12 maggio.

8. Potremmo avere delle delucidazioni sul "possibile completamento in ciclo chiuso di entrambi i cicli aperti con l'aggiunta di due caldaie a recupero e una turbina a vapore"?

Il progetto di *permitting* presentato per l'impianto di Brindisi è un progetto modulare che, nella prima fase, prevede la realizzazione di un impianto a gas a ciclo aperto e, nella potenziale seconda fase, un successivo completamento dell'impianto in assetto a "ciclo combinato", con l'installazione di due caldaie a recupero di calore e una turbina a vapore dedicata. Si tratta, quindi, di una possibile opzione tecnologica, da valutare in relazione agli scenari di mercato nonché alle effettive necessità incrementali di capacità produttiva del sistema elettrico nazionale.

B. Altri impianti a carbone di Enel sul territorio italiano

Domande presentate sulla base di informazioni ed analisi raccolte unitamente con il comitato No Coke di Civitavecchia.

La pandemia del Covid-19, che ha dissesato anche gli equilibri economici e del mercato globale, ci pone di fronte a scelte nette e dovrebbe indurci ad accelerare sulla strada della transizione energetica per l'uscita dai fossili, se non vogliamo aggravare la crisi ambientale, foriera di ulteriori disastri a livello globale.

9. In questa prospettiva che senso ha costruire nuovi ed ulteriori impianti a gas come a Civitavecchia, quando invece è possibile garantire la sicurezza energetica attuando politiche e piani basati sul ricorso a fonti energetiche rinnovabili, ad accrescere il risparmio e l'efficienza del sistema, con piani e tecnologie già disponibili ed economicamente concorrenziali?

Il piano avviato da Enel prevede una sostituzione progressiva entro il 2025 degli attuali impianti a carbone con nuova capacità da fonti rinnovabili in tutto il territorio nazionale, impianti di accumulo e, nella misura strettamente necessaria al sistema, impianti a gas nei siti in cui Enel è oggi presente con impianti a carbone.

Lo sviluppo di nuova capacità a gas è un prerequisito, richiesto da Terna, per potere ritirare dal servizio le unità a carbone senza compromettere la stabilità della rete. Il piano avviato da Enel è coerente con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima che prevede un rilevante programma di crescita delle fonti rinnovabili e di nuove tecnologie (come ad esempio sistemi di accumulo di energia e gestione attiva della domanda) e risponde alla necessità di nuova capacità produttiva flessibile a gas per assicurare la chiusura degli impianti a carbone garantendo al contempo i servizi necessari per la sicurezza del sistema elettrico nazionale nel processo di transizione energetica verso una produzione completamente da fonti rinnovabili.

- 10. Come noto le centrali ENEL a carbone sono rimaste attive nonostante il lockdown, ci sono state mobilitazioni dei sindacati, fra cui la Fiom Civitavecchia Roma nord Viterbo che ha espresso preoccupazione per l'impossibilità di rispettare gli standard sanitari e di sicurezza richiesti dal Governo. Se e con quali provvedimenti è stata tutelata la salute dei lavoratori da Enel in questi impianti?**

Enel ha definito una serie di azioni da attivare per tutte le parti dell'organizzazione, incluso l'intero perimetro della linea di *business Global Power Generation*.

Con particolare riferimento alle centrali, sono state adottate misure volte a ridurre al minimo il numero di persone presenti in impianto, riorganizzando il personale in *team* più piccoli e ridefinendo le turnazioni per aumentare il distanziamento tra i colleghi. Le attività procrastinabili sono state quindi riprogrammate, garantendo la continuità operativa e il mantenimento di tutti gli *standard* di sicurezza e ambiente.

Sono state emesse istruzioni operative dedicate e sono stati messi a disposizione dispositivi di protezione individuale, quali ad esempio maschere facciali di tipo FFP2. Inoltre, sono stati implementati sistemi di autodiagnosi dei lavoratori, come la misurazione della temperatura, e sono state intensificate le misure di igiene, inclusa la sanificazione degli ambienti. Tutte le misure adottate sono state estese anche alle imprese operanti nei siti del Gruppo, per garantire la tutela di tutti coloro che lavorano in Enel.

- 11. Quante e quali richieste sono state presentate per accedere al meccanismo del Capacity Market?**

La transizione energetica deve puntare con decisione all'uscita dalla produzione da fonti fossili. Tale processo deve avvenire con gradualità e in modo sostenibile per il territorio, accelerando al massimo lo sviluppo di fonti rinnovabili e nuove tecnologie e, solo per quanto strettamente necessario al sistema, a nuovi impianti a gas. È prevista inoltre la completa uscita dalla produzione a carbone in Italia entro il 2025.

In questo contesto Enel ha partecipato alle aste di *Capacity Market* indette da Terna per gli anni 2022 e 2023 aggiudicandosi per quest'ultimo anno una quota (rinnovabili, gas e accumuli) pari a 9,9 GW di capacità esistente e 1,9 GW di nuova capacità.

- 12. Quante e quali centrali a carbone sono in procedura di "riconversione" a gas?**

Le centrali per le quali Enel ha avviato l'*iter* di *permitting* per la sostituzione degli impianti a carbone esistenti con nuova capacità a gas sono quelle di La Spezia, Fusina, Civitavecchia e Brindisi.

- 13. Si potrebbero avere le tempistiche della conversione a gas degli impianti di Civitavecchia, La Spezia e Fusina, oltre ai relativi costi di costruzione dei due nuovi impianti?**

L'avvio dei lavori di realizzazione degli impianti a gas nelle centrali di Civitavecchia, La Spezia e Fusina è subordinato al completamento degli *iter* autorizzativi attualmente in corso, per i quali si auspicano tempi rapidi. Dal

momento dell'avvio dei lavori il cronoprogramma prevede un tempo medio di circa 24 mesi per l'avvio della nuova unità a gas nel sito. Il costo medio di realizzazione per questi impianti a gas è compreso tra circa 350.000 €/MW e circa 500.000 €/MW, valori rispettivamente relativi alla realizzazione dell'impianto a ciclo aperto e dell'impianto a ciclo combinato.

14. In che modo questi progetti risulterebbero coerenti con gli impegni di Enel per la decarbonizzazione in linea con l'Accordo di Parigi sul clima e nello specifico con la policy dell'impresa che si era impegnata a non investire più in nuova capacità di generazione elettrica da fonte fossile?

Il Piano strategico 2020-2022 permetterà di aggiungere al portafoglio Enel a livello mondiale oltre 14,2 GW di capacità rinnovabile e di continuare la progressiva riduzione della produzione e della capacità a carbone nei prossimi anni, in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

In Italia, il piano avviato da Enel prevede una sostituzione progressiva entro il 2025 degli attuali impianti a carbone con nuova capacità da fonti rinnovabili in tutto il territorio nazionale, impianti di accumulo e, nella misura strettamente necessaria al sistema, impianti a gas nei siti in cui Enel è oggi presente con impianti a carbone. Tali impianti a gas avranno una funzione di *back up* del sistema, esclusivamente con l'obiettivo di coprire i picchi della domanda energetica e pertanto con una produzione limitata che contribuisca a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale. Tale piano è coerente con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, che (i) prevede un rilevante programma di crescita delle fonti rinnovabili e di nuove tecnologie (come ad esempio sistemi di accumulo di energia e gestione attiva della domanda), (ii) risponde alla necessità di nuova capacità produttiva flessibile a gas per assicurare la chiusura degli impianti a carbone, (iii) garantisce al contempo i servizi necessari per la sicurezza del sistema elettrico nazionale nel processo di transizione energetica verso una produzione completamente da fonti rinnovabili.

C. Spagna

Domande presentate sulla base di informazioni ed analisi raccolte unitamente con Instituto Internacional de Derecho y Medio Ambiente, Spagna (tradotte dall'inglese a cura di Enel).

Nel mese di dicembre 2019, secondo una comunicazione della società spagnola Endesa, appartenente al Gruppo Enel, è stata richiesta la chiusura delle centrali a carbone di As Pontes e Litoral – situate rispettivamente in Galizia e Andalusia. Tuttavia, secondo le informazioni pubblicamente disponibili, la chiusura totale di queste centrali non è chiara in quanto Endesa ha condotto prove per determinare se in entrambe fosse possibile la co-combustione di carbone e biomassa.

Se da un lato sembra che questo tipo di co-combustione sia problematica nel caso della centrale di Litoral, per quella di As Pontes la possibilità è ancora aperta. Le informazioni disponibili indicano che l'anno scorso la società ha condotto prove di co-combustione utilizzando carbone e il 15% di biomasse forestali residue, tuttavia i risultati hanno mostrato che questa opzione non era fattibile. Nei prossimi mesi (tra maggio e giugno 2020) sono presumibilmente previste ulteriori prove di co-combustione per stabilire se sia fattibile una co-combustione del 50% di carbone e del 50% di acque reflue o compost ad elevato potere calorifero presso almeno una delle quattro unità termiche di As Pontes. Ciò nonostante, anche la biomassa forestale residua potrebbe essere aggiunta in una fase successiva.

Sebbene sia prevista come fonte di energia rinnovabile, la combustione di taluni tipi di biomassa non è neutra in termini di emissioni di carbonio e occorre comprendere il suo reale effetto sul clima. Gli effetti netti della combustione di biomassa forestale devono essere valutati con un approccio integrato: i flussi di anidride carbonica lungo l'intero ciclo di vita (comprese le emissioni da combustione) nello scenario bioenergetico.

dovrebbero essere confrontati con i flussi di anidride carbonica in assenza di una maggiore raccolta per la bioenergia (uno scenario di riferimento). Inoltre, bruciare certi tipi di biomasse negli impianti di produzione costituisce una fonte di inquinamento atmosferico, con i relativi effetti sulla salute pubblica. In aggiunta, come previsto nell'ultima bozza del Piano Energetico e Climatico Nazionale spagnolo (NECP, 2021-2030), "l'uso delle biomasse dovrebbe avvenire nelle strutture che sfruttano appieno il potenziale energetico (generazione di calore e co-generazioni ad elevata efficienza) mentre è sconsigliato in impianti convenzionali ad efficienza medio-bassa", come nel caso delle centrali a carbone spagnole come As Pontes.

Di conseguenza, i piani di conversione delle centrali a carbone spagnole verso le biomasse o processi di co-combustione devono essere valutati attentamente, in quanto potrebbero accelerare invece di contrastare la crisi climatica.

15. Enel può confermare che la centrale elettrica a carbone di Litoral sarà chiusa definitivamente nel 2021 e che tutti i piani per la co-combustione di biomasse sono stati abbandonati?

Confermiamo che è stata ufficialmente richiesta la chiusura della centrale a carbone di Litoral. Tale richiesta è in fase di valutazione da parte delle Autorità competenti. Nel caso in cui le scadenze previste per ottenere l'autorizzazione verranno rispettate, la chiusura è prevista a giugno 2021.

Inoltre, tutti i piani relativi alla co-combustione di biomassa con gli attuali gruppi termici nella centrale di Litoral sono stati abbandonati.

I test effettuati nel quarto trimestre del 2019 hanno dimostrato la non fattibilità tecnica, economica e ambientale della co-combustione con biomassa.

16. Enel può confermare che prevede una co-combustione di biomasse ad As Pontes? Se è così, la co-combustione è pianificata solo per due delle unità? Se sì, quali?

La chiusura dell'impianto di As Pontes è stata richiesta ufficialmente da Endesa ed è in fase di valutazione da parte delle autorità competenti, che hanno subordinato la loro approvazione all'esecuzione di prove che devono determinare la fattibilità tecnica, economica e ambientale della co-combustione.

I test di co-combustione effettuati lo scorso anno non hanno dimostrato la fattibilità tecnica, economica ed ambientale e quindi ad oggi la combustione di biomassa ad As Pontes non sembra fattibile.

Un nuova serie di test, con differente mix di biomassa, sono stati concordati e programmati con il Comitato Tecnico a cui partecipano il *Ministerio para la Transición Ecológica y Reto Demográfico*, la *Xunta de Galicia*, il Consiglio Comunale di As Pontes ed Endesa.

Una prima serie di test è condotta con un solo gruppo per analizzare la fattibilità preliminare della co-combustione del compost; a tal fine è possibile utilizzare qualsiasi gruppo.

Una seconda serie di test sarà effettuata sul gruppo G1 o G2, che sono quelli adeguati alle normative ambientali che entreranno in vigore dal 1° luglio 2020.

17. Enel può fornire ulteriori dettagli in merito al fatto che stia pianificando di aggiungere la biomassa forestale residua per la co-combustione ad As Pontes in futuro? Visto che non esiste una definizione internazionale chiara del termine "residui", Enel può confermare che, se la co-combustione include biomassa forestale residua, questa non implicherà il taglio di alberi di piccole dimensioni che – in assenza della domanda di biomassa – non sarebbero stati altrimenti tagliati?

Come già evidenziato, i test di co-combustione effettuati in As Pontes lo scorso anno, non hanno raggiunto la fattibilità tecnica, economica e ambientale e di conseguenza al momento la combustione di biomassa ad As Pontes non sembra fattibile.

I test di co-combustione si basano in ogni caso sulla combustione congiunta di carbone e compost.

Nella composizione del compost la biomassa residua è il 30% ed è composta da materiali come resti di potatura, segatura, trucioli e spiga di grano al fine di fornire umidità inferiore e potere calorifico superiore.

Qualora la seconda serie di test ribaltasse l'evidenza iniziale e dimostrasse la fattibilità della co-combustione, l'approvvigionamento non dipenderebbe mai dall'abbattimento di alberi.

- 18. Se è previsto l'uso di biomassa forestale residua, in che modo Enel garantirà la fornitura di questo tipo di biomassa per la centrale di As Pontes, tenendo in considerazione la limitata disponibilità di biomassa forestale nella regione della Galizia dovuta alla presenza di un impianto a biomassa forestale residua da 50 MW già in funzione nel comune di Curtis che brucia già 500.000 tonnellate all'anno di biomassa forestale residua e la prevista costruzione di un altro impianto da 50 MW nella vicina regione delle Asturie? Enel prevede di importare biomassa forestale residua da altre località? In tal caso, da dove?**

Dalle risultanze dei test di co-combustione effettuati da Endesa in As Pontes lo scorso anno, la combustione di biomassa nell'impianto al momento non sembra tecnicamente ed economicamente fattibile; in attesa della valutazione definitiva che sarà effettuata con la seconda serie di test, si può comunque ipotizzare che la quantità di biomassa residua che As Pontes teoricamente potrebbe bruciare con un gruppo, tenuto conto della composizione del compost, sarebbe al massimo di 110.000 tonnellate all'anno.

In nessun caso sarebbe prevista l'importazione di biomassa forestale.

- 19. A prescindere dal tipo di biomassa che potrebbe essere utilizzata per la co-combustione ad As Pontes, qual è la distanza massima dalla quale Enel prevede di importare tale biomassa? Quali mezzi di trasporto sta prendendo in considerazione? E sta tenendo conto delle relative emissioni?**

Ferme restando le premesse già fatte nelle precedenti risposte sulla fattibilità tecnico economica della combustione di biomassa residua, l'approccio di Enel a tal proposito è sempre quello di promuovere l'economia circolare e pertanto l'importazione di biomassa non è considerata in nessun caso.

Si utilizzerebbero le risorse esistenti nell'area di As Pontes e zone limitrofe.

Qualora fosse necessario il trasporto su strada di questa risorsa, il calcolo di fattibilità del progetto ne terrebbe comunque tenuto conto, anche includendo il conseguente incremento di emissioni prodotte.

D. Impianti a carbone di Bocamina 1 e 2 in Cile

Domande presentate sulla base di informazioni ed analisi raccolte unitamente con Chile Sustentable ed il Sig. Omar González Valencia

Nel corso dell'Assemblea degli azionisti 2019 Re:Common ha già avuto modo di sollevare le preoccupazioni della società civile cilena in merito agli impatti ambientali, sanitari e climatici delle centrali a carbone di Bocamina I e II a Coronel. La stampa italiana e internazionale ha ampiamente documentato tali impatti e le presunte responsabilità di Enel. Sempre nel corso della scorsa assemblea degli azionisti, Re:Common si è fatto latore di una richiesta scritta da parte di diverse organizzazioni della società civile cilena, comitati di cittadini, ed istituzioni locali, che ad oggi non ha avuto risposta da parte dell'amministratore delegato, da cui le nostre domande seguenti di approfondimento della questione.

- 20. Attualmente le ceneri prodotte dagli impianti Bocamina I e II sono depositate in una discarica che opera nell'area urbana di Coronel dal 2003. A questo proposito, ENEL Cile ha informato Enel S.p.A.**

tempestivamente di studi che dimostrerebbero la presenza di metalli pesanti nelle ceneri di questa discarica?

Le ceneri depositate nella discarica non sono rifiuti pericolosi.

Laboratori certificati dall'autorità ambientale effettuano costantemente analisi chimiche secondo gli *standard* stabiliti dalla legislazione vigente. I risultati sono riportati all'autorità ambientale.

La concentrazione dei metalli pesanti ha valori sensibilmente inferiori a quelli massimi previsti dalla legislazione cilena e non presenta indici di pericolosità.

21. Enel è consapevole del fatto che la discarica per le ceneri di Bocamina a Coronel si trova in un'area che non sarebbe consentita dalla normativa urbanistica cilena ed è operativa dal 2003, generando problematiche per la salute della popolazione?

La discarica delle ceneri di Bocamina ha tutti i permessi previsti dalla normativa cilena ed è coerente con il piano regolatore della città di Coronel vigente all'epoca della sua costruzione.

Le ceneri depositate nella discarica non sono rifiuti pericolosi. Laboratori certificati dall'autorità ambientale effettuano costantemente analisi chimiche secondo gli *standard* stabiliti dalla legislazione vigente. I risultati sono riportati all'autorità ambientale.

22. Nell'attuale scenario di crisi dovuto alla propagazione del Covid 19, l'ENEL Cile o Enel S.p.A. hanno espresso l'intenzione di anticipare la chiusura degli impianti di Bocamina I e II, considerando il rischio ambientale e sanitario che il funzionamento degli impianti potrebbe comportare per la popolazione di Coronel?

La centrale di Bocamina ha tutti i permessi applicabili e opera conformemente alle norme ambientali e settoriali vigenti in Cile. È provvista di impianti di abbattimento polveri, Nox e SO₂, nonché di parchi carbone coperti. Il monitoraggio delle emissioni è continuo e i dati misurati sono trasmessi *on line* all'autorità ambientale. A fronte del piano di decarbonizzazione sottoscritto con le autorità, Enel Chile, tenendo conto dei nuovi scenari di mercato e dello sviluppo del proprio piano di capacità rinnovabile, sta valutando un nuovo calendario per il *phase out* dell'impianto di Bocamina, le cui date ultime potrebbero essere anticipate.

23. La discarica per le ceneri di Bocamina I e II non ha ottenuto un permesso ambientale fino a quest'anno, quindi dopo 7 anni di funzionamento irregolare (in termini di assenza di permesso ambientale). Ciononostante, ci sono diverse prescrizioni (ad esempio per quel che concerne l'informazione annuale sulla pericolosità delle ceneri e l'allargamento del deposito) contenute nella sua autorizzazione che non risulterebbero soddisfatte e sono attualmente in fase di denuncia presso le corrispondenti agenzie ambientali. A questo proposito, Enel Cile ha informato Enel S.p.A. sullo stato di adempimento dei suoi impegni ambientali al riguardo?

Il deposito di ceneri di Bocamina ha i permessi e le autorizzazioni per operare in base alle leggi e ai regolamenti applicabili in Cile.

Lo stesso deposito viene periodicamente controllato dalle autorità ambientali risultando sempre conforme.

La situazione ambientale è inserita nella normale attività di *reporting*.

24. La discarica per le ceneri di Bocamina I e II ha ottenuto l'autorizzazione da parte delle autorità sanitarie dell'epoca, partendo dal presupposto che le ceneri non fossero pericolose. Ritiene opportuno Enel continuare a operare questo impianto in considerazione della presenza di metalli pesanti nei rifiuti prodotti dagli impianti, con i conseguenti potenziali rischi per la salute della popolazione di Coronel?

Gli studi condotti da Enel Generación Chile dimostrano che le ceneri sono correttamente gestite secondo le autorizzazioni ambientali e non sono considerate rifiuti pericolosi. Infatti, i livelli di concentrazione, analizzati e verificati attraverso test di laboratorio, si pongono ben al di sotto dei rispettivi valori massimi previsti dalla legislazione cilena. Questi risultati confermano pertanto, con ampi margini di sicurezza, le caratteristiche di non pericolosità e sono in linea con quanto previsto dai più significativi *benchmark* internazionali a cui il Gruppo Enel fa riferimento.

25. Da dove arriva il carbone che brucia nelle centrali di Coronel?

Il carbone consumato nelle centrali di Bocamina 1 e 2 nel corso del 2019 è pervenuto dalla Colombia e dagli Stati Uniti.

26. Potremmo sapere delle sanzioni amministrative sanitarie da parte della Segreteria Sanitaria Ministeriale Regionale di Biobío, che avrebbe inflitto multe a Enel Chile Generación S.A. (ex Endesa S.A.) per violazione degli standard di salute e sicurezza sul lavoro per quanto concerne la rimozione dell'amianto presente nel sito della centrale termica di Bocamina I a Coronel?

L'autorità amministrativa ha emesso due sanzioni pecuniarie per presunte infrazioni ai protocolli di sicurezza. Tali provvedimenti sono stati annullati dall'Autorità Giudiziaria.

27. Quali azioni ha intrapreso Enel Generación Chile S.A. per compensare o mitigare i lavoratori colpiti dall'inhalazione di amianto nell'impianto di trattamento delle acque reflue di Bocamina I a Coronel? A questo proposito, facciamo notare che sono necessarie azioni a lungo termine, data la lunga latenza delle malattie causate dall'amianto.

L'impianto acque reflue della centrale Bocamina è *asbestos free*.

Enel Generación Chile presidia costantemente tutte le tematiche riguardanti la salute dei lavoratori.

28. Quali azioni sono state intraprese da Enel Generación Chile S.A. affinché la società Akeron Caf Servicios Industriales Ltda. assunta per la bonifica dell'amianto di Bocamina I possa essere ritenuta responsabile nei confronti dei lavoratori?

La Società Akeron Caf Servicios Industriales Ltda non svolge più attività.

Enel Generación Chile ha assunto tutti i rischi di lavoro e contenzioso associato.

29. Esiste un canale di comunicazione con i lavoratori che denunciano la questione dell'amianto ed i suoi impatti sanitari, come ad esempio un tavolo di lavoro ed incontri tra avvocati e *manager*? C'è una registrazione o una verbalizzazione di questi incontri?

Il tema rientra nell'ordinario confronto con le organizzazioni sindacali con cui si affrontano le tematiche della sicurezza dei lavoratori. I lavoratori rientrano nel piano di sorveglianza. Le modalità di verbalizzazione sono quelle in uso per questo tipo di confronto.

30. Nella causa di lavoro del lavoratore Omar González Valencia contro Enel Generación Chile S.A. e Akeron Caf Servicios Industriales Ltda. per il risarcimento dei danni causati da malattia professionale, il Tribunale ha indicato come base per una transazione la somma di \$9.000.000 (nove milioni di pesos cileni / circa 10.000 euro). Quale controllata di Enel ha deciso di non accettare alcuna possibilità di accordo compensativo e per quale motivo? Il gruppo Enel era al corrente della decisione?

Nelle precedenti udienze il sig. Omar Gonzalez Valencia non ha formalizzato il proprio consenso alla conclusione dell'accordo proposto dalla Corte. Enel Generacion Chile è in ogni caso disponibile a valutare i termini di un eventuale accordo transattivo.

31. Qual è il motivo per cui l'Enel S.p.A., attraverso le proprie società controllate, non dovrebbe rispettare in Cile gli standard che ha in Italia/Unione Europea in materia di ambiente, lavoro e relazioni con la comunità, soprattutto in una questione così grave come quella della gestione dell'amianto?

In Cile sono applicate tutte le norme settoriali vigenti in materia di ambiente e sicurezza dei lavoratori, integrate con le migliori pratiche adottate dal Gruppo Enel. Sul tema specifico il Gruppo Enel svolge in tutti gli impianti azioni continue di monitoraggio in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) e con standard tecnici superiori rispetto a specifiche previsioni locali. Per quanto attiene la relazione con le comunità, il Gruppo ha implementato criteri di trasparenza e oggettività basati su standard auditabili.

E. Importazione di carbone

Domande presentate sulla base di informazioni ed analisi raccolte unitamente con il London Mining Network.

All'assemblea degli azionisti dell'anno 2019, in risposta alle domande della Sig.ra Angelica Ortiz in merito alle controversie legali e alle sentenze di condanna della Corte Costituzionale Colombiana n° T-704 del 2016, T-256 del 2015, emesse anche nei confronti della società Carbones del Cerrejón, l'amministratore delegato dell'Enel si era impegnato in prima persona, ad approfondire la vicenda al fine di sollecitare il rispetto e l'esecuzione di dette sentenze. Citiamo testualmente: "(...) non sono sentenze che riguardano l'Enel, sono sentenze che riguardano altri soggetti, Carbon del Cerrejón, l'Alcaldia Municipal de Barranjas, l'Agua del Sur de la Guajira, sotto tutte società o amministrazioni pubbliche della Guajira che devono fare cose su cui noi non abbiamo possibilità di intervenire, e siamo assolutamente sicuri che lo faranno, perché è loro dovere adempiere agli oneri ed agli obblighi costituzionali, tra l'altro possiamo anche prenderci se volete l'impegno con voi di chiedere che effettivamente compiano quanto la Corte Costituzionale loro obbliga, sta richiedendo".

32. Avete provveduto al follow up con le autorità colombiane competenti in questione relativamente alle sentenze T-704 e T-256, se sì quali sono stati i riscontri?

Enel si è attivata visitando il sito minerario, le comunità vicine e Puerto Bolivar. In tale occasione il team di Enel ha potuto verificare che Cerrejón ha effettuato incontri con le comunità locali e ha avviato un dialogo costruttivo con le stesse. Inoltre, Bettercoal - l'associazione *no-profit* che promuove i più alti standard di sostenibilità all'interno dell'industria estrattiva del carbone - ha istituito un gruppo di lavoro in cui vengono monitorati gli aggiornamenti su tematiche di sostenibilità relativamente alla Colombia e in particolare a Cerrejón. Tale gruppo di lavoro ha anche il compito di verificare lo stato di implementazione dei piani di miglioramento concordati con i fornitori e di valutare ogni altro aspetto potenzialmente rilevante, incluso l'adempimento di prescrizioni giudiziali citate nelle sopra menzionate sentenze. Sotto questo ultimo profilo risulta che Cerrejón ha avviato un processo consultivo con le comunità locali volto a dialogare con le stesse per ottenere un consenso preliminare, libero e informato in linea con le azioni previste dalle sentenze in questione, includendo un numero maggiore di comunità rispetto a quanto stabilito dalle sentenze. In ogni caso ribadiamo che le sentenze in questione non sono collegate in alcun modo alle società del Gruppo Enel.

33. A proposito della fornitrice Carbones del Cerrejón Limited e la precedente condanna con sentenza T-698 riguardante la deviazione del fiume Arroyo Bruno, ancora oggi non è stata rispettata in pieno la richiesta

della Corte costituzionale colombiana. Infatti si richiedeva a Carbones del Cerrejón Limited l'inclusione attiva delle comunità nella tavola rotonda interistituzionale, mentre le comunità hanno potuto assistere alla parte informativa e di dibattito, ma non hanno avuto accesso al processo decisionale. L'attuazione dello spirito della sentenza comporta di ripristinare il corso del fiume nel suo letto naturale fino a quando non saranno chiarite le varie incertezze legate alle questioni sociali e ambientali, ma la società ha deciso di non farlo, senza coinvolgere le comunità e un gruppo indipendente di esperti. Per questo motivo, la tavola rotonda interistituzionale non funziona. Perché Enel si ostina a comprare carbone da un'azienda che non ottempera alle sentenze? Non ritiene Enel che questa relazione con Cerrejon aumenti il rischio d'immagine per Enel?

Si precisa che la menzionata sentenza T-698 non riguarda le società del Gruppo Enel in Colombia. Da quanto comunicato ufficialmente da Cerrejon con lettera del 31/07/2019 (disponibile sul [database business-humanrights.org](https://www.business-humanrights.org)), le disposizioni della sentenza sono state soddisfatte. Da un punto di vista legale e ambientale, il fornitore in questione risulta conforme agli *standard* richiesti dallo Stato colombiano e dispone delle autorizzazioni necessarie per svolgere l'attività estrattiva.

Enel rispetta il quadro giuridico in relazione a tale attività; inoltre le licenze del fornitore sono vigenti e godono di protezione legale. In ogni caso, Enel continuerà, ovviamente, con l'impegno etico di chiedere ai propri fornitori il rispetto dei provvedimenti al fine di proteggere i diritti fondamentali delle comunità indigene interessate.

- 34. Enel si trova nelle condizioni, come promesso, di chiedere a un *partner* così vicino, come sembra essere Cerrejon, di riportare l'Arroyo Bruno al suo corso originale fino a quando le incertezze descritte nella sentenza non saranno risolte?**

Si rinvia alla risposta alla domanda n. 33 per quanto riguarda il contenuto e adempimento della menzionata sentenza T-698 da parte di Cerrejon. In ogni caso, si ribadisce che Enel continuerà, ovviamente, con l'impegno etico di chiedere ai propri fornitori il rispetto dei provvedimenti al fine di proteggere i diritti fondamentali delle comunità indigene interessate.

- 35. Anche quest'anno la fornitrice Carbones del Cerrejón Limited è stata condannata per inadempienze con sentenza T- 614 del 2019 della Corte Constitucional colombiana; quando Enel vorrà prendere in analisi l'esclusione di questo fornitore?**

Si precisa che la menzionata sentenza T-614 non riguarda le società del Gruppo Enel in Colombia.

Con la decisione in questione, la Corte ordina a Cerrejon, entro un mese dalla notifica, l'attuazione di alcune attività e, in particolare (i) il monitoraggio delle emissioni, (ii) lo svolgimento di lavori di pulizia della polvere di carbone nelle abitazioni, nei pozzi d'acqua e nella vegetazione circostante, (iii) la riduzione del livello di rumore generato dalla sua attività, (iv) la prevenzione dell'inquinamento delle fonti idriche e (v) il miglioramento dei lavori di prevenzione ed estinzione di incendi.

Al riguardo, Cerrejon ha informato Emgesa di aver avviato le attività necessarie per adempiere a tale sentenza, ma la completa attuazione di alcune di esse – nello specifico quelle relative al monitoraggio delle emissioni e svolgimento dei lavori di pulizia – è stata rinviata in considerazione dello stato di emergenza sanitaria dichiarato dal Governo colombiano per il Covid-19 e delle conseguenti sospensioni delle attività.

Come accennato in precedenza nella risposta alla domanda n. 32, l'attività estrattiva svolta da questo fornitore ha ottenuto dallo Stato colombiano tutte le autorizzazioni, le licenze e i permessi necessari dal punto di vista ambientale e legale. Emgesa rispetta questo quadro normativo e, sulla base di esso, intrattiene rapporti commerciali con il fornitore.

Emgesa continuerà ad adoperarsi con i propri fornitori perché diano esecuzione ai citati provvedimenti costituzionali e di conseguenza a chiedere riscontri in merito.

36. Enel acquista direttamente da Carbones del Cerrejón Limited? Quando scadrà il contratto in essere con il fornitore Carbones del Cerrejón Limited?

Enel acquista carbone della miniera Cerrejon attraverso la collegata società di *marketing* CMC Coal Marketing DAC. I contratti attualmente in vigore a livello di Gruppo hanno scadenza tra dicembre 2020 e marzo 2021.

37. Nel contesto della pandemia COVID-19, dove più che mai le comunità hanno bisogno di avere accesso all'acqua per rispettare la protezione minima di lavarsi regolarmente le mani, Enel si impegna di fronte agli azionisti ad effettuare tutte le pressioni necessarie su Cerrejon affinché il fiume Arroyo Bruno sia liberato dalla sua deviazione?

Nell'ambito dell'emergenza Covid-19, su esplicita richiesta di Emgesa, Cerrejon ha riferito che, per supportare in questo momento le comunità più vulnerabili, è stato avviato un programma di assistenza umanitaria con la fornitura di beni primari quali acqua potabile e cibo. Per quanto riguarda la controversia connessa al fiume Bruno si rinvia alla risposta alla domanda n. 34.

F. Centrale a carbone di Termozipa, Colombia

38. Potremmo avere informazioni più precise sulla centrale a carbone di Termozipa?

Termozipa è una centrale termica a carbone situata a 40 km a nord della città di Bogotá. Dispone di 4 unità e ha una capacità netta totale di 225 MW. La generazione media negli ultimi 4 anni è stata di 370 GWh/anno, con oscillazioni che sono originate dalle condizioni meteorologiche del Paese. L'impianto è essenziale per soddisfare la domanda di energia di Bogotá.

39. Come giustifica Enel la ristrutturazione di questa centrale, vista la chiara decisione del gruppo di uscire dal carbone in Italia entro il 2025? Non ritiene che saremmo in presenza di un doppio *standard* tra Italia e Colombia in termini di politica di transizione energetica?

Il mercato colombiano dipende fortemente dalla produzione idroelettrica e quindi, in condizioni di siccità o di basse precipitazioni, necessita di impianti termici per garantire la sicurezza del sistema elettrico. In questo senso, la transizione energetica attualmente in corso in Colombia passa attraverso un periodo transitorio in cui la sostenibilità degli impianti termici è essenziale per garantire l'affidabilità del sistema.

La centrale di Termozipa si trova nella regione orientale del Paese, che comprende la capitale e l'area più industrializzata, ed è un impianto essenziale per soddisfare la domanda di energia di Bogotá e per garantire la stabilità di tensione del sistema.

In questo contesto, nonostante l'impianto adempia ai requisiti di legge in merito alle emissioni, sono in corso ulteriori investimenti focalizzati all'incremento di efficienza e alla ulteriore riduzione delle emissioni, al fine di poter operare l'impianto con migliori *standard* di emissioni nel momento in cui quest'ultimo viene "chiamato" a generare dall'operatore di sistema. In particolare, si segnala che si sta, tra l'altro, portando a termine l'installazione di un sistema di riduzione degli NOx, attraverso bruciatori "ultra low NOx".

In generale l'impianto non ha impatti significativi sulla strategia generale Enel di sostanziale azzeramento della generazione a carbone, dato il volume di generazione non rilevante rispetto al totale, nonché in considerazione dell'impatto ambientale ridotto per l'adozione di tecnologie avanzate di abbattimento degli inquinanti.

40. Da dove proviene il carbone bruciato nella centrale di Termozipa?

Il carbone bruciato nella centrale di Termozipa proviene dalla Colombia.

41. Quanto carbone Enel ha acquistato e bruciato nelle centrali a carbone di tutto il suo gruppo nel mondo nel 2019?

Enel nel 2019 a livello di Gruppo ha acquistato circa 21 milioni di tonnellate di carbone e bruciato oltre 19 milioni di tonnellate di carbone.

D. Domande socio Piccolo Biagio

1. **Premesso che seguo la società da tempo anche come membro dell'associazione Azionisti Consapevoli (www.azionisti.info) vorrei conoscere la dislocazione territoriale delle sedi secondarie, filiali, unità produttive suddivise per area geografica nord/centro/sud.**

Il Gruppo Enel è presente sul territorio italiano sia con impianti industriali, sia con sedi aziendali di tipo "civile". Gli impianti industriali comprendono le centrali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e termica di proprietà di Enel Green Power S.p.A. e di Enel Produzione S.p.A.. Gli impianti di produzione sono 1.546, di cui 775 al nord, 580 al centro e 191 al sud. Le sedi civili sono invece destinate ad attività di ufficio (con presenza quindi di impiegati), ad attività operative per la gestione e manutenzione degli impianti (utilizzate quindi anche dal personale operaio) o ad attività commerciali (Spazio Enel dedicato al contatto con i clienti). Le sedi civili inoltre possono essere anche di tipo misto, ospitando nello stesso complesso immobiliare sia uffici che attività operative (magazzini, laboratori, autorimesse per i mezzi aziendali, ecc.). Il Gruppo Enel dispone di 864 sedi civili in esercizio, di cui 393 al nord, 304 al centro e 167 al sud. Tutte le sedi sono gestite da Enel Italia S.p.A.

2. **Nel rammentare che la normativa in materia di parti correlate non prevede alcuna eccezione nel caso di Entità Pubbliche, si chiede di conoscere quali operazioni e per quale importo siano state condotte tra la società che oggi approva il bilancio e le altre società a partecipazione e/o controllo pubblico: Leonardo, Eni, RaiWay, Poste, ecc. ed in generale con tutte le società partecipate/controllate direttamente o indirettamente dalla "Repubblica Italiana" intesa come ENTITÀ che è da considerarsi CORRELATA in quanto "è entità che ha un'influenza notevole sulla società ai sensi dello IAS 24". Si chiede di conoscere le valutazioni espresse dal comitato "parti correlate" in merito alle singole operazioni concluse in regime di "esonero" e le motivazioni di tale esonero. E si chiede di conoscere quali atti di vigilanza siano stati svolti dal Collegio Sindacale su tutte le operazioni tra la Società e altre Società sottoposte all'influenza della Repubblica Italiana.**

Si rinvia alla nota 35 "Informativa sulle parti correlate", pag. 131, del Bilancio di esercizio di Enel S.p.A. al 31 dicembre 2019, ove sono riportati sinteticamente i rapporti della Società con le proprie parti correlate. Per completezza si rinvia altresì alla nota n. 49 "Informativa sulle parti correlate", pag. 315, del Bilancio consolidato del Gruppo Enel ("Relazione finanziaria annuale consolidata") al 31 dicembre 2019, che reca una sintesi dei rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo Enel con le parti correlate di Enel S.p.A.

Ad integrazione di quanto precede, si ricorda che ai sensi della normativa vigente – come indicato anche nel paragrafo 9.1. "Operazioni con parti correlate" della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Enel S.p.A. per l'esercizio 2019 – la Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate (adottata da Enel S.p.A. in conformità alla disciplina Consob di riferimento) non trova applicazione a determinate tipologie di operazioni con parti correlate, tra cui le principali riguardano (i) le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* e (ii) le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Enel nonché le operazioni con società collegate ad Enel, a condizione che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Enel.

Al riguardo, il Comitato parti correlate, nel mese di dicembre 2019 – nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13.3, lett. c) della Procedura aziendale sopra indicata, che recepisce le *best practice* affermatesi sul mercato – ha esaminato e preso atto dell'informativa, predisposta in base ai documenti contabili periodici, circa le operazioni con parti

correlate escluse dall'ambito di applicazione della medesima Procedura aziendale in quanto di natura ordinaria e concluse da parte di società del Gruppo a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*.

Nel corso del 2019, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione della disciplina in materia di operazioni parti correlate in attuazione della normativa applicabile; per un'informazione dettagliata sui controlli e sulle verifiche eseguiti si rinvia alla "Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Enel S.p.A. convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019", predisposta ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/1998.

3. **Nel rammentare le norme e gli orientamenti governativi che impongono una quota di investimenti di almeno il 34% nelle regioni meridionali da parte della Repubblica Italiana, si chiede di conoscere la suddivisione territoriale (regione per regione) degli investimenti effettuati nel 2019.**

Nel corso del 2019 il Gruppo Enel ha investito in Italia circa 2,6 miliardi di euro, di cui il 35% al nord, il 30% al centro e il 35% al sud.

4. **Si chiede se il Socio Stato abbia tenuto conto della rappresentanza territoriale nella nomina degli organi direzionali e di controllo. Come sono stati scelti i consiglieri designati? Perché la maggioranza vanta esperienze nelle banche d'affari mondiali? È considerato un titolo preferenziale?**

In linea con quanto raccomandato dall'art. 1.C.1, lett. h) del Codice di Autodisciplina delle società quotate (edizione luglio 2018), il Consiglio di Amministrazione in scadenza della Società, in data 27 febbraio 2020, sentito il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e il Comitato per la *Corporate Governance* e la *Sostenibilità*, ha approvato gli "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione". Tali Orientamenti, che individuano i profili manageriali e professionali ritenuti dal Consiglio uscente più opportuni a ricoprire i diversi ruoli presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, sono consultabili sul sito internet aziendale (www.enel.com).

Ciò posto, le liste dei candidati alla carica di Amministratore della Società sono state presentate dagli Azionisti a ciò legittimati, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello statuto sociale, ed è pertanto ai medesimi Azionisti che vanno indirizzate eventuali richieste di chiarimenti circa il processo seguito nella individuazione dei profili dei candidati indicati in tali liste.

5. **Tenuto conto delle evidenze scientifiche dal quale risulta la maggiore contagiosità/mortalità del COVID nelle aree più inquinate, si chiede se e quali uffici direzionali e strutture operative si intende traslocare in regioni meridionali che oltre alla grande disponibilità di figure professionali di alto profilo godono di caratteristiche morfologiche, climatiche, ambientali tali da garantire la continuità operativa anche in caso di pandemia da virus. Si richiede di conoscere, a tal fine i tempi entro il quale il trasloco sarà effettuato. Qualora invece non sia stato programmato nessun trasloco si chiede di saper se siano stati fatti per la valutazione sotto il profilo dei danni economici/patrimoniali aziendali che questo mancato trasloco comporterà. Si chiede anche al Collegio Sindacale di avere valutato il rischio *default* dovuto al mancato trasferimento dell'operatività aziendale in territori più sicuri dal virus come quelli delle regioni meridionali.**

Enel non ha preso in considerazione alcun trasferimento di attività o uffici presso altre aree, non ravvisandone alcuna necessità. Enel ha adottato un modello di lavoro resiliente rispetto all'impatto della pandemia, con misure di tutela nei confronti di tutto il personale a livello nazionale e internazionale.

E. Domande socio D&C Governance Technologies

1. Premettendo che non riteniamo corretto che la società, seppur potendosi avvalere della possibilità di convocare l'assemblea dei soci entro i termini più estesi di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio concessi dall'art. 106 del Decreto Legge del 17 marzo 2020, abbia scelto di convocare la società praticamente nello stesso periodo dell'anno scorso (e addirittura in anticipo rispetto al 2018 e 2016) e quindi di fatto in un momento in cui non esiste la possibilità per i soci di partecipare ed intervenire, annullando ogni possibilità di dibattito e colloquio tra i soci, chiediamo nello specifico quali sono le ragioni per cui la società non ha scelto un rinvio più lungo così da consentire lo svolgimento di un'assemblea con completa partecipazione dei soci?

Alla data in cui l'Assemblea degli azionisti è stata convocata l'epidemia di Covid-19 si trovava al suo picco e le misure di distanziamento sociale e di contenimento del virus adottate sia a livello nazionale che a livello locale non consentivano di prevedere, con un ragionevole grado di certezza, una evoluzione positiva dell'epidemia che potesse consentire lo svolgimento dell'Assemblea con le modalità "ordinarie". La Società ha dunque scelto di mantenere l'Assemblea nel mese di maggio, in linea con il passato, e di avvalersi della facoltà riconosciuta dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. Decreto "Cura Italia"), prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

La scelta della Società è stata guidata, oltre che dalla necessità di rispettare le disposizioni normative vigenti – in particolare quelle che vietavano assembramenti di persone – dalla primaria e imprescindibile esigenza di garantire la sicurezza degli Azionisti, dei dipendenti della Società, dello staff e di tutto il personale normalmente coinvolto nella gestione dell'evento assembleare.

Si tratta di una soluzione coerente con quanto indicato dalla Consob nella Comunicazione n. 3 del 10 aprile 2020, con cui l'Autorità ha invitato tutti gli emittenti ad "assumere iniziative per avvalersi di almeno uno degli strumenti di partecipazione e voto a distanza contemplati dall'art. 106 del Decreto Cura Italia, consentendo l'esercizio del diritto dei soci a votare nelle assemblee, considerate le limitazioni imposte da misure di tutela della salute pubblica".

L'evoluzione dell'emergenza sanitaria non consente comunque di affermare ad oggi che l'eventuale convocazione in una data successiva – in ogni caso entro il termine di 180 giorni previsto dallo Statuto di Enel e dall'art. 106, comma 1, del Decreto Cura Italia – avrebbe consentito alla Società di svolgere in sicurezza, e con la necessaria tranquillità, una Assemblea degli azionisti con partecipazione "fisica" da parte degli aventi diritto.

2. Perché la società non ha previsto il ricorso a strumenti di partecipazione a distanza per i soci ex art. 106 "Cura Italia" comma 2?

La società ha ritenuto di non prevedere l'intervento all'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020 mediante mezzi di telecomunicazione – ai sensi dell'art. 106, comma 2, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 ("Decreto Cura Italia") – alla luce delle seguenti considerazioni:

- si ritiene che – in base a plurimi elementi riscontrabili nella vigente normativa societaria e a quanto previsto nel vigente regolamento delle Assemblee degli azionisti Enel – le assemblee di società di capitali, ancorché quotate, siano eventi riservati essenzialmente ai soci e non aperti alla generalità del pubblico;
- l'attuale funzionamento dei flussi informativi tra il depositario centrale Montetitoli S.p.A. e i vari intermediari finanziari presso cui sono depositate le azioni delle società quotate non consente alla stessa Montetitoli S.p.A. di disporre e trasmettere automaticamente a ciascun emittente, alla rispettiva *record date* (i.e., nel caso della prossima Assemblea Enel, il 5 maggio 2020), l'elenco dei titolari di diritto di voto. L'emittente viene quindi a

conoscenza dei soli titolari di diritto di voto che intendono intervenire in assemblea man mano che gli intermediari fanno pervenire all'emittente stesso le apposite comunicazioni previste dall'art. 42 del Provvedimento Unico Consob-Banca d'Italia del 13 agosto 2018.

Sebbene l'art. 83-sexies, comma 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 preveda che tali comunicazioni debbano pervenire all'emittente entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea, la medesima norma precisa al contempo che "resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute all'emittente oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione". Nell'esperienza di Enel è tutt'altro che infrequente che le comunicazioni pervengano all'emittente oltre il termine sopra indicato e, sovente, proprio nell'imminenza dell'avvio dei lavori assembleari.

Di fatto, quindi, alla luce del sistema sopra descritto (che non dipende in alcun modo dagli emittenti), sarebbe a dir poco assai difficile per l'emittente inviare tempestivamente a ciascun titolare del diritto di voto appositi codici riservati per la partecipazione ad un evento assembleare con collegamento audio e/o video, con il rischio di non soddisfare la legittima aspettativa di azionisti la cui comunicazione assembleare fosse pervenuta "in limine" dell'avvio dei lavori assembleari;

- fermo quanto precede, lo svolgimento di una Assemblea "virtuale" pone diverse criticità legate in particolare alla difficoltà (i) di accertare l'effettiva identità dei soggetti collegati tramite mezzi di telecomunicazione e (ii) di gestire eventuali interruzioni o disservizi dei sistemi di telecomunicazione che potrebbero mettere a rischio l'inizio o la prosecuzione dei lavori assembleari per tutti o solo per alcuni dei partecipanti.

Sulla base di quanto sopra esposto, pertanto, la Società ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Cura Italia, prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e., Computershare S.p.A.).

3. **Tale decisione è stata presa nell'ambito di una specifica discussione di Consiglio di Amministrazione?**
 - Qualora la risposta fosse **Si** si chiede inoltre "Vi sono stati consiglieri non favorevoli o astenuti?"
 - Qualora la risposta fosse **No** si chiede inoltre "Perché? E chi ha assunto la decisione?"

La decisione di convocare l'Assemblea con le modalità indicate nell'avviso di convocazione è stata assunta all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Società.

4. **Dalla lettura dell'avviso di convocazione sembrerebbe evidente che l'unica modalità consentita ai soci di porre domande in relazione all'assemblea convocata è tramite le domande "pre-assembleari", è così? Oppure è consentito chiedere al delegato, ai sensi dell'art.135-novies, (ancorché questo sia debba essere lo Studio Legale Trevisan e Associati) - di porre domande per nostro conto?**
 - Qualora la risposta fosse "Sì, è l'unica modalità" si chiede inoltre:

- Come ritiene la società di rispettare il diritto di intervento del socio non prevedendo la possibilità che il socio invii domande tramite il rappresentante designato?

Si ricorda all'uopo che l'art. 106 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 'Cura Italia' indica chiaramente che al rappresentante designato "possono essere conferite anche deleghe o subdeleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, - I destinatari di tali deleghe sono autorizzati a porre domande per conto del delegante nel corso dell'assemblea."

- Come ritiene la società di poter rispettare il diritto di replica dei soci alle risposte ricevute tramite la modalità "domande pre assembleari"?

- Qualora la risposta fosse "No, è consentito porre domande tramite il Rappresentante Designato" si chiede inoltre:

- Quali sono le modalità per trasmettere le domande al Rappresentante Designato?
- Perché il modulo disponibile sul sito internet della società non prevede una sezione per fornire istruzioni di intervento/domande?

La Società ha svolto alcuni approfondimenti sulla circostanza che l'art. 106, comma 4 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 ("Decreto Cura Italia") consente che al Rappresentante Designato siano conferite deleghe o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-*novies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (ossia deleghe c.d. "ordinarie"), e che ciò possa avvenire in deroga rispetto a quanto disposto dal quarto comma dell'art. 135-*undecies* dello stesso Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il quale stabilisce che al Rappresentante Designato possano essere conferite deleghe esclusivamente nel rispetto della disciplina di cui al medesimo art. 135-*undecies*).

Sebbene il dettato normativo non sia chiaro circa la latitudine della deroga da ultimo indicata, nell'interesse dei propri Azionisti Enel ha ritenuto di dare un'interpretazione favorevole ai titolari del diritto di voto che dovessero conferire delega al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-*novies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (per le relative modalità e tempistica è possibile consultare la seguente pagina sito internet aziendale <https://www.enel.com/it/investitori/governance/assemblea-azionisti/14-maggio-2020/diritti-azionisti> nel menu a tendina intitolato "Delega/subdelega ordinaria al Rappresentante unico e notifica"), i quali, quindi, hanno potuto innanzitutto porre domande attinenti alle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-*ter* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, trasmettendole alla Società – secondo le modalità riportate nel menu a tendina intitolato "Diritto di porre domande prima dell'Assemblea" della pagina del sito internet Enel in precedenza indicata – entro e non oltre il 5 maggio 2020.

Alle domande pervenute entro tale termine è stata data risposta da parte della Società, mediante pubblicazione nella medesima sezione del sito internet aziendale dedicata alla presente Assemblea, entro il termine previsto dalla normativa (i.e., 12 maggio 2020). Analoga facoltà è riconosciuta ai titolari del diritto di voto che hanno rilasciato delega al Rappresentante Designato secondo le modalità previste dall'art. 135-*undecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (per le quali si rinvia a quanto illustrato nel menu a tendina intitolato "Delega al Rappresentante unico in qualità di rappresentante designato dalla Società" della pagina del sito internet Enel in precedenza indicata).

Fermo restando quanto precede, inoltre, i titolari del diritto di voto che dovessero conferire delega al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-*novies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 possono porre domande attinenti alle materie all'ordine del giorno:

- prima dell'Assemblea, successivamente alla pubblicazione da parte della Società delle risposte alle domande ante Assemblea di cui all'art. 127-*ter* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e prima dell'apertura dei lavori assembleari. Anche la trasmissione alla Società di tali domande dovrà avvenire secondo le modalità riportate nel menu a tendina intitolato "Diritto di porre domande prima dell'Assemblea" della pagina del sito internet Enel in precedenza indicata ovvero tramite invio delle stesse all'indirizzo enel@pecserviziottoli.it. Analoga facoltà compete ai titolari del diritto di voto che abbiano rilasciato delega al Rappresentante Designato secondo le modalità previste dall'art. 135-*undecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- durante lo svolgimento dei lavori assembleari, per il tramite del Rappresentante Designato, cui potranno fare pervenire la documentazione concernente i relativi interventi esclusivamente all'indirizzo enel@pecserviziottoli.it, utilizzabile anche per il conferimento della delega ordinaria. Tale facoltà non è invece riconosciuta ai titolari del diritto di voto che abbiano rilasciato delega al Rappresentante Designato secondo le modalità previste dall'art. 135-*undecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in quanto, secondo le

indicazioni fornite dalla Consob nella Comunicazione n. 3 del 10 aprile 2020, "...in via generale, la disciplina del rappresentante designato dall'emittente ex art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza prevede che a quest'ultimo possano essere esclusivamente conferite deleghe con istruzioni di voto nel rispetto di quanto previsto dal medesimo articolo..."

Per quanto riguarda eventuali domande attinenti agli argomenti all'ordine del giorno che i titolari di diritto di voto, che abbiano conferito delega al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-novies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dovessero fare pervenire all'account PEC del medesimo Rappresentante Designato durante lo svolgimento dei lavori assembleari, troveranno applicazione le disposizioni dell'art. 6.2 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Enel, in base al quale "la richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'assemblea e fino a quando il presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa". In pratica, in base a tale disposizione, una volta che il Presidente abbia dichiarato chiusa la discussione su uno specifico argomento all'ordine del giorno, eventuali interventi attinenti detto argomento che dovessero essere trasmessi successivamente all'indicato account PEC del Rappresentante Designato non potranno essere ammessi ai sensi del Regolamento assembleare.

Alla luce di quanto sopra, ove si intendesse formulare un intervento attinente uno o più argomenti all'ordine del giorno prendendo spunto dalle risposte alle domande ante Assemblea pubblicate dalla Società sul proprio sito internet, si suggerisce di trasmettere tale intervento alla medesima Società (secondo le modalità sopra indicate) entro e non oltre l'avvio dei lavori assembleari, al fine assicurarsi che tale intervento non risulti tardivo.

Il modulo per la delega e/o subdelega ordinaria ex art. 135-novies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 messo a disposizione dalla Società non prevede un'apposita sezione per formulare domande; in linea con quanto avvenuto negli anni scorsi, si è infatti ritenuto preferibile lasciare ciascun Azionista libero di individuare il formato ritenuto migliore in quanto la normativa applicabile non pone vincoli al riguardo. Le risposte alle domande pervenute secondo le due suddette modalità saranno allegate al verbale dell'Assemblea degli azionisti che sarà pubblicato entro il 13 giugno 2020.

5. È consentito inviare al Rappresentante Designato dichiarazioni e motivazioni di voto affinché vengano lette o consegnate al Presidente della riunione per la verbalizzazione?

Se sì, quali sono le modalità?

Qualora un Azionista conferisca una delega/subdelega al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-novies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, può trasmettere a detto Rappresentante – unitamente alla delega/subdelega e secondo le medesime modalità indicate per quest'ultima nella sezione del sito internet aziendale dedicato alla presente Assemblea degli azionisti – dichiarazioni di voto che saranno consegnate al Presidente e riportate nel verbale assembleare.

6. Le deleghe ex art. 135-novies conferibili solo al Rappresentante Designato sono a titolo gratuito per il delegante? Nel caso in cui lo siano si chiede perché non lo si sia specificato nel testo mentre nel caso in cui siano a pagamento si chiede di conoscere e rendere edotti tutti i soci del costo.

Il conferimento di deleghe ai sensi dell'art. 135-novies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 al Rappresentante Designato non comporta alcuna spesa per il delegante, salvo le spese di trasmissione o spedizione. L'elemento della gratuità non è stato precisato in quanto, trattandosi di deleghe conferite ex lege al Rappresentante Designato dalla Società, che opera nell'ambito della disciplina delineata dall'articolo 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, trova applicazione la previsione ivi contemplata ai sensi della quale il conferimento della delega non comporta spese per il socio.

7. È corretto ritenere che le deleghe ex art. 135-novies possano essere conferite con un qualsiasi tipo di modulo/formato *standard* normalmente utilizzato ed accettato nelle assemblee precedenti e che il modulo di delega art. 135-novies presente sul sito sia solo un'opzione? Qualora la risposta sia "no, il modulo sul sito è obbligatorio" si chiede inoltre "quale è il riferimento normativo che obbliga il delegante ex art. 135-novies ad utilizzare un modulo prefissato dalla società o dal rappresentante designato"?

Si, è corretto.

8. Con che modalità parteciperà il rappresentante designato alla riunione assembleare? Di persona o collegamento a distanza?

Se la risposta è "A distanza", si chiede inoltre quale sia la modalità tecnica prescelta per verificare con certezza l'identità del Rappresentante Designato e quali strumenti sono stati scelti per verificare la sicurezza dei dati trasmessi nel corso dell'assemblea?

Si prevede l'intervento di persona del Rappresentante Designato.

9. Tra gli ulteriori soggetti che parteciperanno all'assemblea anche tramite collegamenti a distanza sono inclusi giornalisti e analisti finanziari?

Non è prevista la partecipazione all'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020 da parte di giornalisti e analisti finanziari, neanche tramite modalità di collegamento da remoto.

10. La Consob nella comunicazione n. 3/2020 ha evidenziato la possibilità di ritardi da parte degli Intermediari nell'invio delle comunicazioni per la legittimazione al voto richiamando l'attenzione delle società ai termini previsti dall'art. 83-sexies, comma 4, del TUF (... Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute all'emittente oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.).

Con che modalità la società garantisce che il Rappresentante Designato e l'incaricato dell'attività servizio titoli verifichino fino al momento precedente l'inizio dei lavori assembleari che siano arrivate le predette comunicazioni per garantire la validità della delega di voto?

Le comunicazioni ex art. 83-sexies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 vengono inviate alla Società dagli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. tramite l'utilizzo di piattaforme telematiche, cui aderiscono tutti i partecipanti al sistema di gestione accentrata stesso: emittenti azioni dematerializzate, intermediari e centri servizi che per conto degli emittenti gestiscono il servizio titoli (per quanto riguarda Enel, Computershare S.p.A.).

Tali piattaforme garantiscono in ogni momento tempestività e tracciabilità dei flussi contenenti le comunicazioni e vengono costantemente monitorate fino all'apertura dei lavori assembleari. Pertanto, per quanto concerne la società emittente, nulla cambia rispetto a quanto avviene in situazioni non emergenziali.

11. Che tipo di interventi di supporto ai dipendenti è stato offerto per affrontare questa particolare fase di crisi sanitaria?

In relazione alla diffusione del Covid-19 su scala globale, già nella prima metà di marzo la Società ha disposto lo *smart working* continuativo per tutti i propri dipendenti a livello globale, fatte salve le esigenze improrogabili correlate ad attività necessarie per la continuità del servizio e la sicurezza dei sistemi elettrici nazionali.

Lo *smart working* continuativo è stato applicato pertanto al 55% dei 68.000 dipendenti del Gruppo.

Per i colleghi che hanno continuato a lavorare sul campo, in quanto impiegati in attività non remotizzabili, sono state previste misure di prevenzione e protezione per garantire lo svolgimento del lavoro nella massima sicurezza, a

partire dalle regole di distanziamento, la fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale, misure di igiene, sistemi di diagnosi della salute, nonché misure preventive anche più cautelative rispetto a quelle disposte dalle Autorità Sanitarie nazionali, quali la domiciliazione anche in casi di potenziali o sospetti contagi.

Inoltre, Enel ha implementato una serie di iniziative per sostenere i propri dipendenti nell'emergenza, sia dal punto di vista professionale che personale.

Enel ha stipulato una polizza assicurativa per tutelare i 68.000 dipendenti del Gruppo in tutto il mondo in caso di ricovero da virus Covid-19. La polizza, che è stata strutturata specificamente per le esigenze del Gruppo Enel, rappresenta in assoluto il primo intervento assicurativo al mondo volto a garantire assistenza a livello globale rispetto ad un fenomeno di pandemia. Attraverso la polizza, Enel garantisce un'indennità in denaro per i suoi dipendenti ricoverati in ospedale dopo aver contratto il virus o dopo aver subito cure intensive.

In Italia, Enel ha inoltre istituito una "Banca Ferie", siglando un accordo con le segreterie nazionali delle Organizzazioni Sindacali del settore elettrico volto a tutelare i lavoratori dell'Azienda impegnati in attività operative che non possono essere effettuate da remoto e che, in ottica di sicurezza legata all'emergenza Covid-19, sono state ridotte o sospese durante il periodo di *lockdown*. L'accordo utilizza misure contrattuali straordinarie e innovative attraverso strumenti come la flessibilità con recupero dell'orario e il coinvolgimento solidaristico attivo su base volontaria di ciascun lavoratore, *manager* compresi, e dell'Azienda con la donazione delle ferie. Nello specifico, Enel ha donato 29.700 giorni di ferie a cui si sommano i giorni donati volontariamente da parte dei colleghi, che al 6 maggio ammontavano a quasi 22.000 giorni donati da quasi 12.000 colleghi.

L'Azienda ha anche messo a disposizione dei propri dipendenti un servizio di supporto psicologico tramite un numero verde dedicato. Chi lo desidera, può parlare, in forma anonima, gratuita e confidenziale, con uno psicologo psicoterapeuta iscritto all'albo nazionale.

Ai colleghi è stata infine garantita un'informativa costante circa l'evoluzione della situazione, le misure igienico-sanitarie da adottare sul lavoro e nella propria vita privata, le azioni intraprese da parte di Enel volte a tutelare la salute e la sicurezza delle persone: ciò è stato realizzato attraverso *email*, SMS e la *intranet* aziendale, dove sono state messe a disposizione di tutti i colleghi informazioni, procedure, interviste al *top management* e al personale operativo.

12. È prevista la possibilità che le riunioni degli organi societari – consiglio di amministrazione e collegio sindacale – si svolgano da remoto – collegamento video e audio -?

Qualora la risposta fosse SI si chiede anche

1. **Quante riunioni si sono svolte con collegamento da remoto nel 2019? e "Quante riunioni si sono svolte con collegamento da remoto fino ad oggi nel 2020?"**
2. **Come viene verificata da parte del Collegio Sindacale e del presidente l'effettiva presenza costante ed attiva dei partecipanti. Viene verbalizzata la caduta della connessione?**
3. **Come viene garantita la riservatezza dei lavori, in particolare l'impossibilità per terzi di intrusione (via Trojan ad es.) o per i partecipanti di consentire a terzi l'accesso, in remoto o registrato?**

Qualora la risposta fosse NO si chiede anche

1. **"Vi sono state riunioni degli organi societari nel periodo successivo all'inizio dell'emergenza COVID19 ed in particolare in presenza di restrizioni alla mobilità?"**
2. **E se sì, vi sono stati assenti giustificati?**
3. **E perché non ci si è avvalsi di strumenti di partecipazione a distanza?**

L'art. 16.2 e l'art. 25.4 dello Statuto sociale prevedono espressamente che le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e

sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, scambiando se del caso documentazione.

Nel corso del 2019, non si sono svolte riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale nelle quali la totalità degli Amministratori e dei Sindaci fossero collegati mediante mezzi di telecomunicazione; nel corso del 2020, invece, alla luce dello stato di emergenza derivante dall'epidemia da Covid-19, n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 6 riunioni del Collegio Sindacale hanno avuto luogo mediante collegamento in teleconferenza di tutti gli Amministratori e i Sindaci che vi hanno partecipato. Fermo restando quanto precede, nel corso del 2019 e del 2020 si sono svolte alcune riunioni di entrambi gli organi sociali sopra indicati cui uno o più Amministratori o Sindaci hanno partecipato collegandosi tramite strumenti di teleconferenza; a tale riguardo, i verbali delle riunioni recano sempre l'indicazione dei partecipanti in sede di apertura dei lavori e le modalità di partecipazione di ciascuno, nonché la tempistica di accesso e allontanamento dalle riunioni anche per coloro che sono collegati tramite mezzi di telecomunicazione.

Si segnala in ogni caso che, durante le riunioni, viene costantemente verificato il permanere della connessione, anche attraverso un *team* dedicato di tecnici della Società tenuto ad obblighi di riservatezza, che monitora costantemente la continuità dei collegamenti e la qualità della connessione.

I verbali delle riunioni degli organi sociali sono messi a disposizione di ciascuno dei rispettivi componenti e, per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione, i relativi verbali sono messi a disposizione anche del Collegio Sindacale per l'esercizio delle funzioni di controllo.

Il collegamento da remoto dei componenti gli organi sociali e dei *manager* che partecipano alle riunioni avviene tramite piattaforme che garantiscono la riservatezza delle riunioni, nonché l'impossibilità di intrusione da parte di terzi o per i partecipanti di consentire a terzi l'accesso, in remoto o registrato. La Società è infatti dotata di una sofisticata rete di misure di sicurezza informatiche e di criptazione audio video, che è volta anche a tutelare la riservatezza delle sedute dei lavori consiliari attraverso meccanismi di controllo e riconoscimento dei partecipanti autorizzati al collegamento.

13. Quale è il costo del servizio offerto da Korn Ferry per il processo di autovalutazione svolto con riferimento all'esercizio 2019?

Come indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Enel S.p.A. per l'esercizio 2019, la "*board review*" riferita a tale esercizio tanto del Consiglio di Amministrazione e dei relativi Comitati quanto del Collegio Sindacale è stata effettuata con il supporto della società specializzata indipendente Korn Ferry International S.r.l., e si è svolta seguendo le modalità della "*peer-to-peer review*", ossia mediante la valutazione non solo del funzionamento dell'organo di volta in volta interessato nel suo insieme, ma anche dello stile e del contenuto del contributo fornito da ciascuno degli Amministratori/Sindaci che ne fanno parte. Il corrispettivo fissato per il supporto da parte di Korn Ferry International S.r.l. allo svolgimento dell'insieme di tali attività è pari a 75.000 euro, spese incluse.

14. Dal processo di autovalutazione sono emerse potenziali aree di miglioramento?

Dagli esiti della *board review* per l'esercizio 2019 è emerso che l'evoluzione accelerata del settore e dei mercati internazionali nei quali opera il Gruppo Enel richiede un'attenzione costante allo sviluppo continuo di competenze e di conoscenze. In particolare, la sostenibilità e la *digital transformation* sono state individuate come le aree che presentano maggior dinamicità, imprevedibilità di sviluppi e pervasività d'impatto, e sulle quali è stato quindi raccomandato di continuare a investire in termini di formazione e *induction* degli amministratori.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nel paragrafo n. 1.10, della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Enel S.p.A. per l'esercizio 2019, intitolato "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati".

15. Nel corso del 2019 quante volte sono stati invitati a partecipare *managers/direttori esterni* al consiglio di amministrazione?

A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel corso del 2019 sono stati invitati a prendere parte uno o più responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'Amministratore Delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

16. Vi sono consiglieri indipendenti nel CdA che hanno ricoperto questa carica per più di 9 anni?

Nel Consiglio di amministrazione di Enel S.p.A., nominato dall'Assemblea del 4 maggio 2017 e con scadenza alla data della presente Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, non vi sono consiglieri che hanno ricoperto la carica per più di nove esercizi.

17. Nel 2019 sono stati erogati *bonus ad hoc/una tantum* agli amministratori esecutivi non legati a criteri e parametri predeterminati o predeterminabili *ex ante*?

Non è prevista tale possibilità, come espressamente indicato tanto nella prima sezione della Relazione sulla Remunerazione 2019 (par. 1.2.3 "Amministratore Delegato/Direttore Generale", a pag. 18), approvata dall'Assemblea ordinaria del 16 maggio 2019, quanto nella prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019, di cui all'argomento 10.1 all'ordine del giorno della presente Assemblea (par. 1.2.4 "Amministratore Delegato/Direttore Generale", a pag. 24).

18. Quale è stato l'incremento percentuale rispetto al 2018 della presenza femminile nelle posizioni apicali del *management*?

Nel 2019 il numero totale di donne *manager* nel Gruppo è aumentato del 7,4% rispetto all'anno precedente. Inoltre il numero delle donne *manager* sul totale dei *manager* del Gruppo è passato dal 20% al 21%.

19. Nel corso del 2019 quanti dipendenti si sono potuti avvalere della modalità *smartworking*? Che percentuale rispetto al totale?

A fine 2019 sono state coinvolte dallo *smart working* oltre 10.000 persone in Italia e oltre 17.000 nell'intero Gruppo, pari a circa il 25% dei dipendenti.

20. In questo periodo critico quanti dipendenti si sono potuti avvalere della modalità *smartworking*? Che percentuale rispetto al totale?

Si è proceduto per gradi: prima sono stati coinvolti i dipendenti delle zone focolaio, subito dopo gli uffici principali, e a seguire la modalità *smart working* è stata estesa a tutto il territorio nazionale e a tutti i Paesi di presenza del Gruppo, portando a oltre 37.000 persone la diffusione dello *smart working* (pari a circa il 55% dei dipendenti).

21. Nel corso dell'esercizio quanti e quali incontri con i soci (di riferimento o rilevanti) sono stati organizzati, con che modalità, e quale tipo di informazione specifica è stata fornita? Hanno partecipato amministratori o il solo *investor relator*?

Enel ritiene conforme a un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato, assicurare un rapporto costante e proficuo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali, al fine di accrescere il relativo livello di comprensione delle attività svolte dal Gruppo. In tale contesto, Enel intrattiene con gli investitori un dialogo basato sui principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in tema di abusi di mercato, nonché in linea con le migliori pratiche internazionali. Nel corso del 2019 sono stati organizzati incontri - in forma di *roadshows*, *one-to-one*, *group meetings* e conferenze - con 672 investitori, rappresentanti più del 70% della base istituzionale di Enel.

Tali incontri, a cui ha partecipato il *Top Management* e l'unità di *Investor Relations*, si sono tenuti in Europa, Nord America e Australia. Il 90% circa degli incontri si è tenuta con investitori *equity* e il restante 10% con investitori *fixed income*. Le informazioni condivise con gli investitori hanno avuto natura sia finanziaria che non finanziaria, ovvero sia in relazione a specifici temi ESG (*Environmental, Social e Governance*), essendo tali tematiche sempre più parte degli elementi di valutazione inclusi dagli investitori istituzionali nelle loro scelte di investimento. In generale, gli argomenti di maggiore interesse sono la creazione di valore, la buona *governance* ed i rischi e le opportunità per il Gruppo derivanti dalla transizione energetica.

22. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D. Lgs. 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale è stato l'oggetto della richiesta?

Nel corso del 2019 non è pervenuta alla Società, da parte della Consob, alcuna richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 115 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

23. In particolare, ai fini dell'approvazione da parte del CdA del presente bilancio, gli amministratori quanto tempo hanno avuto a disposizione? Quanto tempo hanno concretamente dedicato allo studio dello stesso?

La documentazione relativa al bilancio è stata messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione in conformità al preavviso ritenuto congruo dal Consiglio stesso, e stabilito in almeno tre giorni antecedenti la riunione consiliare. Nella fattispecie, la bozza del bilancio è stata messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione cinque giorni prima della riunione stessa.

24. Le decisioni degli amministratori, nel corso dell'esercizio 2019, sono state assunte sempre all'unanimità? Se no, su quali argomenti vi sono stati consiglieri contrari o astenuti?

Nel corso dell'esercizio 2019 le delibere del Consiglio di Amministrazione sono state sempre assunte all'unanimità degli Amministratori presenti.

25. A quanto ammontano, se ci sono state, le donazioni liberali per progetti volti a fronteggiare l'emergenza COVID19? E quali sono?

Come immediata risposta all'emergenza, Enel ha identificato e approvato donazioni su base volontaria per circa 57 milioni di euro, relative a 277 iniziative da mettere in campo in 19 Paesi del proprio perimetro operativo (armonizzando gli interventi rispetto ai diversi livelli di gravità della crisi del singolo Paese).

Individuando i bisogni sociali locali più urgenti, le principali categorie di azione riguardano:

Salute (sistema sanitario): 169 iniziative, per circa 50 milioni di euro, relative alla donazione di dispositivi di protezione individuale a operatori sanitari, donazione di macchinari per terapia intensiva, *kit* per individuazione dei contagiati, suppellettili e apparati medicali, contributo monetario a ospedali o enti di protezione civile. Inoltre in alcuni Paesi è stata garantita la fornitura gratuita di tutta l'energia necessaria e spazi di proprietà aziendale per la costruzione di "ospedali da campo" o ricoveri per persone in quarantena.

Urgenze socio-economiche per le comunità in cui Enel è presente: 108 iniziative, per circa 7 milioni di euro, relative a bisogni di base come cibo, acqua, materiale per igiene personale e sanificazione delle abitazioni o di spazi comunitari, campagne informative e di supporto alle fasce più deboli.

A questo si aggiunge l'impegno assunto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel, nonché dal *top management* a suo diretto riporto, di donare un importo pari alla remunerazione loro spettante per il periodo di *lockdown* in Italia, causato dalla crisi sanitaria in atto (ed equivalente a circa il 15% della remunerazione annuale), a sostegno di iniziative di solidarietà per fronteggiare l'emergenza da Covid-19. Tale importo sarà raddoppiato da Enel Cuore.

- 26. Ai sensi dell'articolo 130 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, si chiede di poter prendere visione della lista dei soci per i quali sono state ricevute dall'Emittente le comunicazioni dai vari intermediari per la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto per questa assemblea.**

A tale riguardo, ed in ottemperanza delle misure restrittive alla circolazione derivante dalla crisi sanitaria in corso vi preghiamo di comunicarci quali sono le modalità telematiche da utilizzare per la visione.

La documentazione richiesta verrà fornita nei giorni successivi allo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti al vostro indirizzo di posta elettronica certificata.

- 27. Si chiede inoltre di ottenere la lista dei soci che hanno effettivamente partecipato all'assemblea senza dover attendere la pubblicazione sul verbale assembleare.**

La documentazione richiesta verrà fornita nei giorni successivi allo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti al vostro indirizzo di posta elettronica certificata.

F. Domande socio DWS Investment (tradotte dall'inglese a cura di Enel)

In qualità di azionisti di Enel, in attesa della vostra Assemblea ordinaria degli azionisti del 2020, vorremmo condividere con voi le nostre osservazioni e le nostre domande.

Rilasclamo la presente dichiarazione non solo in qualità di azionisti ma anche di sostenitori dell'iniziativa degli investitori Climate Action 100+ allo scopo di collaborare con voi per potenziare la *governance* del cambiamento climatico, tagliare le emissioni e rafforzare l'informativa finanziaria legata al clima con rilevanti opportunità di gestire il cambiamento climatico.

Vi ringraziamo anticipatamente per la vostra attenzione e per le vostre risposte.

Si segnala che pubblicheremo le nostre domande anche sul nostro sito www.dws.com il giorno dell'assemblea. In qualità di rappresentanti principali degli interessi degli azionisti, in quanto componenti del consiglio avete l'importante responsabilità di monitorare in modo critico e guidare Enel verso una *performance* e una crescita all'insegna della sostenibilità a lungo termine. Di conseguenza, noi di DWS crediamo fortemente che amministratori qualificati, esperti e indipendenti siano essenziali perché consigli competenti ed eterogenei garantiscano processi decisionali efficienti.

Soprattutto in periodi difficili come questo, diventa sempre più chiaro come i nostri sistemi sociali e il mercato dei capitali a livello globale siano vulnerabili di fronte a situazioni impreviste di questa portata e come sia necessario agire insieme per affrontare una problematica globale – che si tratti di una pandemia mondiale o del cambiamento climatico.

Alla luce di ciò, vorremmo esprimere il nostro apprezzamento per il vostro costante impegno e la vostra continua prontezza nell'affrontare le problematiche legate al cambiamento climatico attraverso la vostra adesione agli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi e ai *Sustainable Development Goals*.

Considerati gli effetti straordinari della crisi del COVID-19 su tutti i settori dell'economia a livello mondiale, la vostra attenzione è comprensibilmente rivolta al mantenimento della salute e della sicurezza del vostro personale, alla disponibilità dei vostri asset e a una fornitura affidabile di elettricità. Sulla scorta della vostra gestione della crisi, vorremmo chiedervi quanto segue:

1. Potete darci un'indicazione degli effetti del COVID-19 sui centri di manifattura e di produzione nel primo trimestre e all'inizio del secondo?

Al primo manifestarsi del Covid-19, il Gruppo Enel ha immediatamente trasformato il modo di lavorare dei suoi dipendenti, attivando in ogni Paese le migliori modalità che consentissero la prosecuzione delle attività e tutelassero la salute dei lavoratori. Considerata tale nuova modalità lavorativa, Enel ha definito, per ciascun *business* e per le unità di supporto, una serie di indicatori segnaletici della produttività delle attività condotte da remoto (*smart working*). La misura di tali indicatori ha evidenziato una sostanziale continuità dell'operatività di tutte le unità senza particolari impatti sulla capacità di *delivery*. Oltre a monitorare le *performance* dello *smart working*, Enel ha organizzato una raccolta strutturata e settimanale di dati mirati a monitorare l'andamento dei principali indicatori operativi delle attività di *business* per verificare l'eventuale impatto della pandemia su queste ultime. Si riportano di seguito alcune evidenze dei *trend* rilevati per le principali *Business Line*:

- *Global Power Generation*: si è registrato un decremento medio della produzione di circa il 20% rispetto alla produzione rilevata nel periodo pre-crisi. Tale decremento è stato più marcato in Italia e nei Paesi dell'America Latina, in particolare Argentina, Perù e Brasile. Nell'ultima settimana tuttavia è stato possibile notare una lieve ripresa della produzione in Italia e in Brasile. Per quanto riguarda la capacità aggiuntiva si cominciano a registrare alcuni ritardi dovuti ai limiti imposti al movimento di cose e persone. Si stanno tuttavia pianificando tutte le azioni necessarie a recuperare i possibili ritardi di esecuzione.

- **Infrastructure & Networks:** è stata rilevata una diminuzione media dell'energia distribuita, rispetto ai valori pre-crisi, di circa il 23%, valore diffuso in tutte le *country* in cui è presente Enel, con picchi tuttavia in Italia, Perù, Argentina e Romania e impatti più contenuti in Spagna, Cile e Colombia. Nelle ultime due settimane del periodo in osservazione, si è registrata, comunque, una ripresa del volume dell'energia distribuita in Italia, Spagna, Cile e Colombia. Il perdurare del *lockdown* sta comportando inoltre un rallentamento dell'attività di installazione degli *smart meter* di seconda generazione per il blocco delle attività operative differibili. Si stanno tuttavia studiando tutte le iniziative per accelerare il piano di posa dei gruppi di misura con particolare impatto nella seconda metà dell'anno.
- **Mercato:** l'energia consumata, nel periodo in esame, ha avuto un decremento medio del 15% a livello globale rispetto al periodo pre-crisi. Si rileva in particolare un rallentamento dei consumi nel segmento B2B, solo parzialmente compensato da una crescita di quelli del segmento B2C, agevolato dai maggiori consumi domestici indotti dalla quarantena (circa +5%). Nell'ultima settimana si registra una lieve ripresa dei consumi in Italia (+6%) e in Spagna (+5%). Dalle rilevazioni si nota inoltre un generalizzato rallentamento nell'acquisizione dei clienti; durante l'ultima settimana, tuttavia, le attività commerciali stanno iniziando a riattivarsi; in Italia, ad esempio, si è avuta la riapertura di alcuni spazi "*Enel partner*" (negozi indiretti). La curva di incassi ha subito un lieve peggioramento rispetto al periodo pre-crisi soprattutto nei Paesi in cui il pagamento delle bollette attraverso canali digitali/automatici risulta meno diffuso (in particolare l'Italia e alcuni Paesi dell'America Latina).

2. Il COVID-19 avrà un impatto sulla vostra pianificazione finanziaria e strategica? Se sì, come?

La crisi causata dalla pandemia Covid-19 rappresenta un evento senza precedenti, che potrebbe avere impatti nel breve periodo ma non nel posizionamento strategico di medio e lungo periodo. La strategia del Gruppo è infatti basata su *trend* di lungo periodo, che non risultano al momento a rischio a causa della crisi. Al contrario, si ritiene che le *utilities* giocheranno un ruolo fondamentale nella ripresa economica, in particolare attraverso investimenti accelerati per la decarbonizzazione e l'elettrificazione dei consumi; due *trend* che sono alla base della strategia del Gruppo. L'impatto finanziario nel breve termine dipenderà dalla durata delle fasi di *lockdown* nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, nonché dalla rapidità del recupero dell'economia locale e globale. La crisi non impatta i *target* finanziari di medio periodo, che confermano una crescita sostenibile a vantaggio di tutte le categorie di *stakeholder*.

3. Nella risposta alla crisi pubblicata sul vostro sito web avete menzionato che il percorso verso la digitalizzazione che avete intrapreso qualche tempo fa ha contribuito a prepararvi per questa circostanza. Alla luce di ciò, ritenete che sia necessario ripensare a come e dove il lavoro viene svolto e accelerare l'ulteriore adozione di capacità di automazione e digitalizzazione?

Negli ultimi anni, Enel ha aumentato la propria resilienza grazie ad importanti investimenti digitali, principalmente in:

- **Digitalizzazione degli impianti:** il 100% degli impianti di generazione del Gruppo è monitorato da remoto e la flotta rinnovabile è gestita quasi interamente da remoto; sono stati installati 45 milioni di contatori intelligenti e migliaia di componenti della rete di distribuzione sono controllati a distanza;
- **Cloud:** il 100% del portafoglio IT è stato trasferito sul *cloud*, fornendo piena scalabilità, automatizzazione e accessibilità da qualsiasi luogo;
- **Digitalizzazione del rapporto con i clienti:** *app*, interazioni *mobile/web*, assistenti virtuali e *chatbot* vengono utilizzati per fornire informazioni, attivare nuovi contratti, modificare quelli esistenti ed eseguire pagamenti da remoto;

- Crescente penetrazione dell'automazione nei processi: oltre 170 processi di *back office* automatizzati consentono di ridurre al minimo le interruzioni e concentrare le risorse sulle attività a valore aggiunto, in particolare durante le emergenze;
- Piattaforma di comunicazione e collaborazione unificata, stabile e diffusa per consentire il lavoro e la collaborazione da remoto delle persone.

Questo percorso di digitalizzazione ha permesso di garantire la continuità operativa anche durante l'attuale crisi. Allo stesso tempo, questa emergenza ha fornito utili elementi per meglio definire la struttura futura:

- Clienti: il percorso del cliente sarà adattato in base ai nuovi comportamenti osservati, certamente più digitali;
- Impianti: si continuerà a investire nella resilienza, attraverso il controllo remoto, l'automatizzazione dei processi e strumenti predittivi;
- Persone: le persone che lavorano in Enel, insieme a tutto l'ecosistema, hanno sperimentato in modo massiccio lo *smart working* – raggiungendo oltre 37.000 persone in *smart working* nel mondo (pari a circa il 55% dei dipendenti) – con livelli di produttività e di motivazione molto soddisfacenti.

L'andamento accelerato di tali nuove modalità di lavoro risulta costantemente monitorato, anche al fine di valorizzare le pratiche più idonee a fare evolvere l'approccio dei processi e modelli operativi.

Per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione, la lista presentata dagli investitori istituzionali ha nominato un candidato alla carica di amministratore indipendente che potrebbe rafforzare la competenza del Consiglio in materia di clima.

Questa è stata una delle priorità principali dell'iniziativa Climate 100+ in termini di *governance*, che anche noi sosteniamo con forza.

4. Nel caso in cui la lista presentata in relazione all'argomento 6.2 riceva il sostegno necessario, potreste indicare come prevedete di integrare questa nuova competenza in materia climatica nella vostra *governance*, nelle strutture dei comitati e nella vostra strategia? In che ambito ritenete che tale nuova competenza potrebbe rappresentare un valore aggiunto all'interno del consiglio?

Come noto, il Piano Strategico 2020-2022, presentato a novembre 2019, si focalizza su un modello di *business* sostenibile e pienamente integrato, in grado di cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica e legate a *trend* globali che stanno cambiando il settore energetico: decarbonizzazione ed elettrificazione. La digitalizzazione delle reti e l'adozione di piattaforme per tutte le attività relative ai clienti sono fattori abilitanti della strategia del Gruppo, che mira ad accelerare lo sviluppo delle fonti rinnovabili riducendo al contempo la generazione da fonti termiche.

In particolare, gli investimenti previsti nell'arco di Piano agiranno direttamente su tre SDG principali: SDG 7 (Energia Pulita e Accessibile), SDG 9 (Industria, Innovazione e Infrastrutture) e SDG 11 (Città e Comunità Sostenibili), contribuendo, dunque, all'SDG 13 relativo al cambiamento climatico.

Come illustrato nel Bilancio di sostenibilità relativo all'esercizio 2019 (pagg. 12 e 48), Enel si è dotata, da diversi anni, di una specifica struttura di *governance* che si ispira alle migliori pratiche internazionali e permea i diversi processi aziendali, decisionali e operativi, lungo l'intera catena del valore. L'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* è garantita attraverso processi strutturati che prevedono: l'analisi del contesto di sostenibilità, l'identificazione delle priorità per l'Azienda e gli *stakeholder*, la pianificazione di sostenibilità, la realizzazione di specifiche azioni, il *reporting* e la gestione dei *rating* ESG e degli indici di sostenibilità.

Per quanto concerne le competenze degli organi sociali in materia di cambiamento climatico, il Consiglio di Amministrazione di Enel S.p.A. è responsabile dell'esame e dell'approvazione della strategia aziendale, inclusi il *budget* annuale e il Piano Industriale del Gruppo, che incorporano i principali obiettivi e le azioni che la Società ha

intenzione di intraprendere per guidare la transizione energetica e fronteggiare il cambiamento climatico. Nel 2019, il Consiglio di Amministrazione ha affrontato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 8 delle 14 riunioni svolte. Sul tema del cambiamento climatico il Consiglio di Amministrazione è supportato principalmente dal Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità e dal Comitato Controllo e Rischi.

In particolare, il Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nelle decisioni relative, tra l'altro, alle tematiche di sostenibilità, comprese eventuali questioni climatiche rilevanti connesse alle attività della Società e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli *stakeholder*. Nel 2019, questo Comitato ha trattato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 5 delle 8 riunioni svolte.

Il Comitato Controllo e Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di controllo interno e di gestione dei rischi. Procede inoltre all'esame dei contenuti in materia di cambiamento climatico illustrati nella Relazione Finanziaria Annuale e nel Bilancio di Sostenibilità, rilasciando in proposito un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tali documenti. Nel 2019, il Comitato ha trattato questioni legate al clima, riflesse nelle strategie e nelle operazioni aziendali e di sostenibilità, in 6 delle 12 riunioni svolte.

L'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2020 nominerà il nuovo Consiglio di Amministrazione, il quale provvederà a istituire i comitati endoconsiliari e a individuare i componenti, tenendo anche conto del *background* dei singoli Amministratori, oltre che dell'assetto di *governance* adottato dalla Società anche in materia di sostenibilità.

Per quanto concerne gli argomenti riguardanti la remunerazione dei dirigenti, apprezziamo molto che abbiate deciso di destinare parte della vostra remunerazione a iniziative di solidarietà. Sul fronte delle altre modifiche alla politica di remunerazione per quest'anno, avete anche deciso di rivedere al rialzo la remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale per il periodo 2020-2023.

5. Potreste fornirci maggiori informazioni riguardanti la logica alla base di tale aumento e indicarci se avete lavorato con un consulente esterno per quanto riguarda il confronto con il *peer group*?

Nel predisporre la politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2020, e, quindi, nel definire il trattamento economico dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale per il 2020, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è avvalso del supporto della società di consulenza indipendente Willis Towers Watson. Tale società ha sottoposto al Comitato per le Nomine e le Remunerazioni un'analisi di *benchmark* relativa al posizionamento competitivo del trattamento retributivo riconosciuto allo stesso Amministratore Delegato/Direttore Generale per il mandato 2017/2019.

L'analisi è stata predisposta da Willis Towers Watson sulla base dei dati indicati nelle relazioni sulla remunerazione, nelle relazioni sulla *corporate governance* e nelle relazioni finanziarie annuali pubblicate in occasione della stagione assembleare 2019 dagli emittenti facenti parte dei due *peer group* presi in considerazione, ossia (i) un *peer group* costituito da società europee appartenenti al settore *utilities* ("*Peer Group* Europeo di *Utilities*"), nonché (ii) un *peer group* di società appartenenti all'indice FTSE MIB ("*Peer Group* Italiano"), secondo quanto dettagliatamente indicato nel paragrafo 1.1.3 "Esperti indipendenti intervenuti nella predisposizione della politica" della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019, a cui si rinvia.

Pertanto, ai fini della definizione del trattamento retributivo dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale per il 2020 è stato innanzi tutto preso in considerazione il posizionamento di Enel rispetto al *Peer Group* Italiano e al *Peer*

Group Europeo di *Utilities* in termini dimensionali, di proiezione internazionale e di capitalizzazione, quale risultante dall'analisi di *benchmark* effettuata da Willis Towers Watson.

È stato quindi esaminato il posizionamento della remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel relativa al mandato 2017/2019 rispetto a quella dei CEO dei *Peer Group* sopra indicati, avendo riguardo a tutte le sue componenti. In particolare, la remunerazione variabile di breve e di lungo termine è stata valutata sia al livello *target* che al livello massimo di *performance*.

Dall'analisi – i cui dettagli sono indicati nella citata Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019, in particolare si veda il paragrafo 1.2.4 "Amministratore Delegato/Direttore Generale") – è emersa l'esigenza di allineare ai valori di mercato gli importi concernenti (i) la componente variabile di breve termine al livello massimo di *performance* e (ii) la componente variabile di lungo termine al livello *target*.

L'indicata analisi di *benchmark* ha infatti evidenziato che il trattamento economico complessivo riconosciuto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel per il mandato 2017/2019 non riflette appieno il posizionamento di Enel in termini dimensionali, di proiezione internazionale e di capitalizzazione rispetto sia al *Peer Group* Italiano che al *Peer Group* Europeo di *Utilities*.

In considerazione di quanto precede e in linea con l'*opinion* rilasciata da Willis Towers Watson, la politica per la remunerazione introduce per il 2020 una revisione del trattamento economico dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, ai fini di un suo più corretto posizionamento rispetto ai *peers* di riferimento, nonché per conseguire un ulteriore allineamento del *pay-mix* alle *best practice* di mercato, specie per quanto riguarda l'aumento del peso della componente variabile di lungo termine al livello *target*.

6. Prevedete di integrare ulteriori impegni verso i singoli SDG nei piani di remunerazione dei dirigenti? In particolare, come prevedete di integrare ulteriormente specifici aspetti climatici nei vostri piani di remunerazione dei dirigenti?

La politica di remunerazione 2020 di Enel è strettamente legata al Piano Strategico 2020-2022, che pone la sostenibilità al centro, con l'obiettivo di creare valore nel medio-lungo periodo per tutti gli *stakeholder*. In particolare, oltre il 90% degli investimenti totali previsti riguarda gli SDG 7 (Energia pulita e accessibile), SDG 9 (Industria, innovazione e infrastrutture) ed SDG 11 (Città e comunità sostenibili), che contribuiscono complessivamente al raggiungimento dell'SDG 13 (Lotta al cambiamento climatico).

Nella politica proposta per il 2020, il peso degli obiettivi di sostenibilità sale dal 10% al 30% per la componente variabile di breve termine (15% legato a temi *safety* e 15% legato a una efficace gestione dell'emergenza Covid-19) e dal 10% al 25% per quella di lungo termine. Questi ultimi sono interamente riferiti a obiettivi legati al cambiamento climatico: per il 10% alla riduzione delle emissioni di CO₂ (SDG 13) e per il 15% all'aumento del rapporto tra la capacità installata netta consolidata da fonti rinnovabili e la capacità installata netta consolidata totale (SDG 7).

Appreziamo le modifiche che avete apportato in direzione di una maggiore attenzione verso la sostenibilità e in particolare per gli obiettivi legati al clima nella politica remunerativa per il 2020.

Riteniamo che questo rafforzi il nostro supporto a tale politica, in quanto meglio allineata al vostro Piano Strategico 2020-2022.

Una delle priorità di impegno identificate dall'iniziativa Climate Action 100+ per il futuro riguarda l'informativa concernente le attività di lobbying climatica.

In base a una relazione pubblicata dalla InfluenceMap sul lobbying climatico aziendale¹, siete tra i leader in termini di sostegno fornito alle politiche climatiche.

¹ <https://influencemap.org/climate-lobbying>.

Nel 2019, con riferimento al supporto a tali politiche, avete riferito dei vostri contributi destinati ad associazioni di categoria o associazioni degli imprenditori.

- 7. Siete a conoscenza di qualche associazione di settore a cui appartenete che si sia opposta a politiche climatiche? Come garantite in termini di *governance* che le vostre posizioni e prassi di lobbying siano pienamente in linea con la vostra strategia a supporto di una politica climatica significativa e con l'attuazione dell'Accordo di Parigi?**

Il Gruppo Enel svolge un ruolo attivo in diverse associazioni e organizzazioni di settore, con l'obiettivo di promuovere i temi relativi alla transizione energetica a livello sia nazionale sia globale, anche attraverso la presenza nei relativi organi sociali. La valutazione delle associazioni/organizzazioni cui partecipare prevede un'analisi dei loro scopi e attività al fine di garantire un allineamento con gli impegni di Enel. Nel Bilancio di Sostenibilità 2019 sono riportate alcune delle associazioni nazionali e internazionali con cui Enel ha collaborato attivamente nel 2019, insieme a informazioni aggregate sui contributi economici forniti a tali associazioni di categoria. Inoltre, abbiamo deciso di istituire, ormai da diversi anni, una specifica unità dedicata a consolidare e rappresentare la posizione del Gruppo sulle politiche che si riferiscono ai cambiamenti climatici, alle strategie a bassa emissione di carbonio, alla regolamentazione internazionale del mercato del carbonio, all'ambiente e alla sicurezza degli approvvigionamenti. Attraverso questa unità, supportiamo quindi la difesa del clima e seguiamo il coinvolgimento degli *stakeholder* istituzionali, delle associazioni di categoria, delle organizzazioni non governative e del mondo accademico.

L'anno scorso avete presentato il Piano Strategico 2020-2022 che, se da un lato conferma la direzione strategica già stabilita, integra anche esplicitamente gli obiettivi SDG nella vostra strategia finanziaria.

La granularità dell'informativa riguardante la destinazione del CAPEX organico lordo ai quattro SDG che avete identificato nella vostra strategia ci risulta estremamente utile in quanto investitori responsabili.

Inoltre, l'analisi degli Scope 1, 2 e 3, l'aggiornamento di nuovi obiettivi certificati dall'iniziativa *Science-Based Targets* oltre al vostro *focus* su una transizione giusta ed inclusiva, contribuiscono ad alimentare la nostra fiducia verso la vostra strategia climatica. Per concludere, vorremmo ringraziare cordialmente voi e tutti i dipendenti di Enel per l'impegno e la dedizione profusi nello scorso anno ma anche in questi momenti difficili, nel bel mezzo della crisi del COVID-19, contribuendo al successo di Enel nella sua dedizione al supporto alla società.

Vi ringraziamo anticipatamente per le vostre risposte. Con l'occasione esprimiamo il nostro consenso alla pubblicazione del nome della nostra azienda nelle vostre risposte.

G. Domande socio Fondazione Finanza Etica

1. Distribuzione di energia

Il 46% dell'Ebitda del Gruppo Enel nel 2019 è stato generato dalla distribuzione di energia elettrica. Si tratta, di gran lunga, del *business* più importante del Gruppo, seguito dalla produzione di energia da fonti rinnovabili (26% dell'EBITDA), dalla vendita di energia a clienti retail (18%) e dalla produzione di energia da fonti fossili (9%).

Il 47% dell'Ebitda dalla distribuzione di energia è stato prodotto in Italia, contro il 27% dell'area Iberia e il 25% dell'America Latina.

1.1 Qual è la quota di mercato di Enel nel mercato della distribuzione di energia elettrica in Italia (inclusendo anche i DSO controllati da azionisti pubblici)?

La quota di mercato di Enel nel mercato della distribuzione di energia elettrica in Italia è pari a circa l'85%.

1.2 Come si è evoluta tale quota negli ultimi cinque anni?

La quota di mercato di e-distribuzione in Italia è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi 5 anni.

1.3 [nota di Enel: la domanda n. 1.3 non era presente]

1.4 Come si prevede che si evolverà fino al 2022?

Per i prossimi anni non si prevedono sostanziali modifiche nella quota di mercato di Enel in Italia nel settore della distribuzione di energia elettrica.

1.5 Quali sono i cinque principali DSO italiani con relative quote di mercato? Dove si posiziona Enel all'interno del mercato?

Oltre a Enel con e-distribuzione, i cinque principali DSO italiani sono: ACEA (con il 4,4% di quota di mercato), UNARETI (con il 3%), IRETI (con il 2%) ed EDINA (con lo 0,6%).

1.6 Qual è la quota di mercato di Enel nel mercato della distribuzione di energia elettrica in Spagna (inclusendo anche i DSO controllati da azionisti pubblici)?

Nel mercato della distribuzione di energia elettrica in Spagna, Endesa è il primo DSO con e-distribucion, che detiene una quota di mercato pari a circa il 43%.

1.7 Come si è evoluta tale quota negli ultimi cinque anni?

La quota di mercato di e-distribucion in Spagna è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi 5 anni.

1.8 Come si prevede che si evolverà fino al 2022?

Non si prevedono nei prossimi anni sostanziali modifiche alla quota di Endesa nel mercato nella distribuzione di energia elettrica in Spagna.

1.9 Quali sono i cinque principali DSO spagnoli con relative quote di mercato? Dove si posiziona Enel all'interno del mercato?

Nel mercato della distribuzione di energia elettrica in Spagna, oltre ad Endesa che risulta essere il primo DSO con e-distribucion (con una quota di mercato di circa il 43%), sono presenti i seguenti operatori: Iberdrola (39%), Union Fenosa (13%), Viesgo (2%) e Hidrocantabrico (2%).

1.10 In quali mercati dell'America Latina Enel è maggiormente presente come DSO e quale quota di mercato ha nei tre maggiori mercati dell'America Latina?

Enel, attraverso le controllate di Enel Americas, è presente in Brasile con una quota del 21% (1° DSO), in Colombia con una quota del 23% (2° DSO), in Argentina con una quota del 18% (2° DSO) e in Perù con una quota del 19% (2° DSO); Enel è altresì presente in Cile, attraverso la controllata Enel Chile, con una quota del 30% (2° DSO).

1.11 In Italia il WACC è pari al 5,9% e sarà sottoposto a revisione nel 2022 per il periodo regolatorio (di 4 anni) che inizierà nel 2024. Come si è evoluto il WACC in Italia da quando è stato introdotto?

Il tasso di remunerazione del capitale investito (*WACC-Weighted Average Cost of Capital*) per il servizio di distribuzione è stato definito dall'Autorità fin dal primo periodo di regolazione avviato nel 2000. Il WACC è determinato al fine di fornire un livello di remunerazione adeguato dell'investimento dell'impresa regolata, che tenga conto sia del costo dell'*equity* che del costo del debito, oltre che del profilo di rischio del settore. Nei vari periodi regolatori, il WACC ha assunto valori fra il 5,6% e il 7,6%. A partire dal 2016, l'Autorità di settore ha modificato i criteri di determinazione e aggiornamento del WACC, in linea con la prassi adottata in altri Paesi europei, al fine di aumentare la certezza e stabilità del quadro regolatorio nell'interesse delle imprese, degli investitori e degli utenti finali. La formula del WACC è stata quindi aggiornata introducendo anche riferimenti internazionali, quali i rendimenti dei titoli decennali dei Paesi europei con *rating* elevato, nonché un parametro che tiene conto del rischio Paese dell'Italia (c.d. *Country Risk Premium*) misurato dallo *spread* Btp-Bund. Nell'ultimo aggiornamento, il WACC per il triennio 2019-2021 è passato da 5,6% a 5,9%, riflettendo in particolare l'aumento del *Country Risk Premium*.

1.12 Quali sono i fattori che potrebbero portare a una riduzione del WACC da parte del regolatore italiano e come incorpora Enel il rischio di una tale riduzione all'interno dei suoi piani strategici?

Il WACC per e-distribuzione, pari al 5,9% (*real pre-tax*), è fissato dal regolatore ARERA per gli anni 2020 e 2021; la prossima revisione del WACC è prevista per il secondo semiperiodo 2022-2024.

Il regolatore utilizza una formula per il calcolo del WACC che tiene conto principalmente dei seguenti parametri: *risk free rate*, *Country Risk Premium*, parametro β , rapporto debito *equity*, costo del debito e dell'*equity*.

Al momento non prevediamo che la revisione dei parametri della formula nel complesso possa determinare sostanziali modifiche rispetto al livello attuale.

1.13 Nella regione Iberia il WACC è pari al 6%. Il prossimo periodo regolatorio (di 6 anni) inizierà nel 2026. Come si è evoluto il WACC in Spagna e Portogallo da quando è stato introdotto?

Si segnala preliminarmente che per quanto riguarda la distribuzione elettrica nella regione Iberia, il Gruppo Enel opera solo in Spagna.

Il WACC appena introdotto in Spagna (*Tasa de Retribución Financiera*), per il nuovo ciclo regolatorio 2020-2026, è calcolato con una metodologia basata sul costo medio ponderato del capitale ed è stato definito in misura pari al 6% nel 2020 e in misura pari al 5,58% annuo fino al 2025.

Il valore applicato in precedenza era invece definito dalla media dei rendimenti dei buoni di stato spagnoli a 10 anni con l'aggiunta di uno *spread*: il WACC del periodo 2014-2019 è stato pari al 6,503% (*nominale pre-tax*), calcolato

come somma della media dei rendimenti dei buoni di stato spagnoli a 10 anni fissati nel secondo trimestre 2013 (pari a 4,503%) + uno *spread* di 200 bps.

1.14 Quali sono i fattori che potrebbero portare a una riduzione del WACC da parte del regolatore spagnolo e portoghese come incorpora Enel il rischio di una tale riduzione all'interno dei suoi piani strategici?

Il WACC appena introdotto in Spagna (*Tasa de Retribución Financiera*) viene calcolato con una metodologia che definisce il costo medio ponderato del capitale. In particolare, i parametri utilizzati per il calcolo sono principalmente: *risk free rate*, parametro β , rapporto debito/*equity*, costo del debito e dell'*equity*.

Il regolatore spagnolo (CNMC) ha fissato il WACC per il nuovo ciclo regolatorio in misura pari al 6% nel 2020 e in misura pari al 5,58% annuo fino al 2025, senza revisioni fino al termine di tale periodo.

1.15 In America Latina il WACC è particolarmente elevato (12,5% in Argentina, 12,3% in Brasile, 10% in Cile, 11,79% in Colombia e 12% in Perù). Quali sono i fattori che potrebbero portare a una riduzione del WACC da parte dei regolatori dei rispettivi Paesi e come incorpora Enel il rischio di una tale riduzione all'interno dei suoi piani strategici?

Il livello del WACC per la distribuzione elettrica in America Latina sconta la diversa rischiosità dei Paesi rispetto all'Europa. La definizione del WACC avviene coerentemente con i cicli regolatori (ad esempio nell'anno 2023 per le società distributrici del Gruppo in Brasile) e non sono attesi fattori che portino a riduzioni in generale. Per quanto riguarda il Cile, in vista del prossimo periodo regolatorio in vigore dal 2021, sulla base delle discussioni in corso si prevede un leggero adeguamento al ribasso.

1.16 Il Capex previsto per "Global Infrastructures & Networks" in Italia sarà pari a 1,9 miliardi di euro nel 2020, 1,8 miliardi di euro nel 2021 e 1,8 miliardi di euro nel 2022. Come saranno suddivisi tali investimenti per tipologia, in percentuale?

Gli investimenti previsti per "Global Infrastructures & Networks" in Italia nel Piano 2020-22 saranno destinati: per circa il 24% a interventi volti al mantenimento della rete, per circa il 23% a connessioni e altre richieste dei clienti, per circa il 21% all'installazione di *smart meter* e per circa il 30% a interventi volti a migliorare la qualità del servizio della rete elettrica.

2. Vendita di energia

2.1 Il 67% dell'EBITDA nella vendita di energia è generato in Italia. Al 2022 tale percentuale sul totale è prevista in lieve calo (64%), a fronte di un aumento dell'importanza relativa delle regioni Iberia e America Latina, più che proporzionale rispetto al previsto aumento dell'EBITDA per l'Italia (che passerà da 2,2 miliardi di euro a 2,3 miliardi di euro). Qual è la quota di mercato di Enel nella vendita di energia in Italia?

La quota di mercato relativa ai volumi di Enel in Italia, nella vendita di energia elettrica sul mercato libero, nel 2019 è pari al 27%.

2.2 Come si è evoluta tale quota negli ultimi cinque anni?

La quota di mercato *power free* in termini di volumi passa dal 18% del 2015 al 27% del 2019.

2.3 Come si prevede che si evolverà tale quota fino al 2022?

Si prevede che la quota di mercato rimanga sostanzialmente stabile (27%).

2.4 Quali sono i cinque principali *player* italiani con relative quote di mercato? Dove si posiziona Enel all'interno del mercato?

In termini di volumi, i cinque principali *player* italiani sul mercato *power* sono:

- 1) Enel (27%)
- 2) Enigaseluce (5%)
- 3) Hera (4%)
- 4) A2A (4%)
- 5) Iren (3%)

2.5 Quanti clienti ha Enel in Italia nel mercato *retail* (specificando tra mercato regolato e non regolato)?

I clienti di Enel Energia sul mercato libero *power* e gas sono 13,4 milioni; attraverso la società Servizio Elettrico Nazionale, Enel gestisce 14,5 milioni di utenti a tariffa di maggior tutela.

2.6 Quanti clienti prevede di avere Enel in Italia nel mercato *retail* nel 2022?

Nel 2022 Enel prevede di avere in Italia un numero di clienti in crescita (circa 23 milioni), sebbene tale crescita risulti connessa al definitivo superamento del mercato di maggior tutela.

2.7 In quale percentuale i clienti *retail* di Enel hanno sottoscritto contratti per la fornitura di energia verde?

L'83% dei clienti *retail* di Enel Energia ha sottoscritto contratti per la fornitura di energia verde.

Si segnala inoltre che tutti i clienti residenziali sono forniti al 100% con energia proveniente da fonti rinnovabili.

2.8 Come si prevede che aumenterà tale percentuale al 2022?

Si prevede che la percentuale di clienti *retail* che utilizzerà l'energia verde nel 2022 sarà in crescita.

2.9 Qual è il livello di redditività (in termini di tasso di rendimento interno IRR o di altri indici comparabili) attualmente generato dai seguenti business di Enel: distribuzione di energia (in media tra i vari mercati globali), produzione di energia da fonti rinnovabili, produzione di energia da fonti fossili, vendita di energia al settore *retail* (come media tra settori regolati e non regolati)?

Il livello di redditività in termini di IRR varia in base al *business*, alle geografie e quindi al relativo costo del capitale. I ritorni a livello di distribuzione di energia si attestano in valori superiori al costo del capitale per circa 200 punti base; per la generazione rinnovabile i valori sono intorno ai 200 punti base.

Per quanto riguarda il *business retail* (energia e gas) il Piano Strategico prevede un incremento di EBITDA al 2022 di circa il 13% (rispetto al 2019) grazie alla crescita del mercato libero che bilancia la contrazione attesa, specialmente in Italia, del mercato regolato. In particolare sul mercato libero, si prevede al 2022 un livello Ebitda di circa 84 €/cliente con un sostanziale incremento di base clienti fino a 35 milioni, nonché un piano di efficienza derivante da un programma di *platformization* che parzialmente compensa l'atteso incremento di competitività.

2.10 Qual è il livello di redditività atteso per gli stessi *business* nel 2022?

Il Piano Strategico al 2022 prevede per la vendita di energia e gas un incremento di EBITDA di circa il 13% rispetto al 2019 grazie alla crescita del mercato libero che bilancia la contrazione attesa, specialmente in Italia, del mercato regolato.

In particolare, sul mercato libero, si prevede per il 2022 un livello EBITDA di circa 84 €/cliente con un sostanziale incremento della base clienti fino a 35 milioni e un piano di efficienza derivante da programma di *platformization* che compensa parzialmente l'atteso incremento di competitività.

3. Enel X

3.1 Enel X S.r.l. ha chiuso il 2018 con una perdita di 22,92 milioni di euro e il 2017 (quando è stata costituita) con una perdita di 12,88 milioni di euro [Enel X S.r.l., Bilancio ordinario di esercizio al 31/12/2018, Registro delle camere di commercio italiane (registroimprese.it)]. Quando è previsto il *break-even* per la società? Il *break-even* dell'utile netto è previsto a partire dall'anno 2022.

3.2 Come si è chiuso il bilancio 2019? È possibile ottenere una copia di tale bilancio?
Enel X S.r.l. ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di 25,67 milioni di euro.
Il bilancio non è oggetto di pubblicazione, ma è depositato presso la camera di commercio.

3.3 Quali sono attualmente le principali attività della società come percentuale sull'EBITDA e come è previsto si sviluppino (sempre in percentuale dell'EBITDA) fino al 2022?
Nel corso del 2019, la contribuzione all'EBITDA di Enel X, pari a 159 milioni di euro (consolidato in quello di Gruppo) è stata la seguente:

- e-city 32%;
- e-home 32%;
- e-industries 20%;
- e-mobility 17%;
- Financial Services -1%.

Si prevede che la contribuzione delle linee di *business* nel corso del 2022 sia suddivisa come segue:

- e-city 27%;
- e-home 30%;
- e-industries 33%;
- e-mobility 5%;
- Financial Services 5%.

3.4 Qual è il livello di EBITDA che si programma di raggiungere al 2022?
Il livello di Ebitda al 2022 è di circa 530 milioni di euro.

3.5 Quale livello di redditività si prevede per le singole, principali attività della società al 2022?
Le redditività prospettiche al 2022 dei singoli *business* sono da ritenersi informazioni aziendali riservate.

4. Antitrust

In Europa le società del settore energia sono finite spesso nel mirino delle autorità *Antitrust* (nazionali ed europee) per presunte attività lesive della concorrenza, nei diversi mercati in cui operano. Da più parti e a più riprese si è invocato un *unbundling* totale dell'attività di gestione delle reti, che produce ricavi e profitti regolamentati, generalmente molto superiori alle attività prive di rischio, in presenza però di mercati relativamente poco rischiosi, con scarsa concorrenza, se non addirittura oligopolistici.

4.1 Enel ha valutato la possibilità e il rischio che il legislatore europeo si orienti verso un *unbundling* totale della gestione delle reti rispetto alla generazione o alla vendita di energia?

La disciplina comunitaria prevede, per i distributori facenti parte di un gruppo verticalmente integrato, un *unbundling* di tipo contabile, legale e funzionale. La disciplina di *unbundling* italiana, tra le più stringenti a livello europeo, prevede obblighi di separazione funzionale volti a garantire, tra l'altro, la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali, la non discriminazione nell'accesso e nell'uso delle informazioni commercialmente sensibili, nonché a favorire lo sviluppo della concorrenza e impedire trasferimenti incrociati di risorse. Il legislatore europeo non ha ritenuto opportuno rafforzare tale disciplina con l'entrata in vigore del *Clean Energy Package* (2019), lasciando l'obbligo di separazione proprietaria per i soli TSO (operatori della rete di trasmissione) e per gli Stati membri che intendano applicarlo. Considerando le attuali priorità a livello comunitario nel settore energia, non si ritiene che il legislatore europeo abbia in programma un rafforzamento della disciplina esistente.

4.2 Se sì, la generazione di energia da fonti rinnovabili e il settore *retail* sarebbero in grado di compensare lo scorporo del *business* legato alla distribuzione di energia in Europa? In che modo?

Nel verificarsi di questa circostanza, ritenuta ad oggi, come detto, improbabile, e relativamente alla quale sarebbero in ogni caso rilevanti le modalità di realizzazione, Enel continuerebbe comunque a investire nella transizione energetica e ad accrescere il proprio portafoglio integrato. Gli impianti da fonti rinnovabili sono al centro del processo di decarbonizzazione in tutti i Paesi e la *leadership* globale di Enel nel settore permetterà un'ulteriore crescita addizionale. Il *trend* di elettrificazione porterà i clienti ad aumentare i loro consumi elettrici, a interessarsi sempre più ai temi di flessibilità e ai servizi integrati nei vari ecosistemi (casa, ambiente urbano, industria, ecc.) e a guidare la loro evoluzione verso consumi più verdi e più consapevoli. Inoltre, la *leadership* nella gestione delle reti di distribuzione sarebbe comunque esercitata in tutte le altre parti del mondo ritenute interessanti, a partire dalla prosecuzione del lavoro di innovazione e automazione sugli *asset* di rete già operativi in Sud America che potrebbe estendersi anche in altre regioni. La diversificazione geografica e di *business* è un valore che rende il Gruppo più resiliente.

5. Dividendo e riacquisto di azioni proprie

Nonostante l'attuale situazione di emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19, che avrebbe dovuto consigliare prudenza nelle scelte finanziarie, con la diminuzione o l'azzeramento del dividendo o, almeno, la rinuncia al programma di riacquisto di azioni proprie, Enel ha deciso di pagare comunque il saldo del dividendo 2019 e di mettere in votazione il riacquisto di azioni proprie per un massimo del 4,92% del capitale sociale della società, che ha tra i principali obiettivi quello di "offrire agli azionisti uno strumento ulteriore di monetizzazione del proprio investimento"

5.1 In base a quali valutazioni Enel ha deciso di pagare comunque un dividendo agli azionisti e di non portare invece a nuovo la parte dell'utile non destinata a riserva, considerata la situazione di estrema incertezza causata dalla crisi del Covid-19?

Durante la crisi conseguente alla diffusione del Covid-19, il *management* dell'azienda ha rafforzato ulteriormente le pratiche di monitoraggio delle principali variabili di *business* e di potenziali rischi. Il Gruppo gode di una ottima solidità finanziaria e di un'ampia disponibilità liquida, che consentono di affrontare i mesi di incertezza passati e futuri. Sin dai primi giorni, sono state attivate diverse iniziative tese a proteggere i diversi *stakeholders* aziendali, inclusi i dipendenti, i clienti, i fornitori, le comunità dei Paesi in cui il Gruppo opera e i portatori di capitale. La decisione di pagamento del dividendo rientra nel quadro strategico del Gruppo di mantenere un'adeguata remunerazione del capitale di rischio sempre commisurata al mantenimento di un solido merito creditizio. Altri operatori possono aver preso decisioni differenti in presenza di altri elementi di volatilità (*i.e.* prezzo del petrolio per

O&G) o di discontinuità certe del *business* provocate dal Covid-19 (i.e. settori in cui i ricavi sono stati ridotti considerevolmente a causa delle imposizioni previste da *lockdown* e distanziamento sociale).

5.2 In base a quali valutazioni Enel ha deciso di confermare il programma di acquisto di azioni proprie, per un massimo del 4,92% del capitale sociale della società, nonostante la situazione di estrema incertezza causata dalla crisi del Covid-19?

Sin dai primi giorni di crisi Covid-19, il *management* dell'azienda ha rafforzato ulteriormente il sistema di controllo del *business* e monitoraggio dei rischi. L'attuale solidità patrimoniale e l'ampia liquidità disponibile fanno sì che il Gruppo possa far fronte all'incertezza dello scenario mantenendo intatte le proprie direttrici strategiche. Il programma di riacquisto di azioni proprie costituisce una delle opzioni di allocazione di capitale insieme agli investimenti organici e opportunità non organiche, al fine di massimizzare il ritorno sul capitale investito, mantenendo allo stesso tempo un'ottimale e solido livello di indebitamento.

H. Domande socio Bava Marco

- 1) **VISTO CHE AVETE RITENUTO DI avvalervi dell'art. 106 del DL. 18/20 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", concernenti - in particolare - le modalità di intervento in Assemblea ed il conferimento di deleghe e/o subdeleghe al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Testo Unico della Finanza, che ritengo anticostituzionale in quanto viola gli art. 3 e 47 della Costituzione perché discrimina gli azionisti delle società quotate in borsa in quanto non gli consente di intervenire in assemblea. Le premesse poste dall'art. 106 del decreto "Cura Italia" sono anticostituzionali per la violazione dell'art. 3 e 47 della Costituzione, uguaglianza fra i cittadini, e quindi per la partecipazione alle assemblee di tutti gli azionisti, al fine sia di votare ma soprattutto di intervenire, come è garantito sia dall'art. 47 della Costituzione sia dall'art. 2372 cc. Le sedute parlamentari, i congressi e le lezioni universitarie si terranno con mezzi elettronici, perché le assemblee delle società quotate no? Il ruolo di controllo degli azionisti di minoranza ha è stato confermato in molti crack finanziari, porche si vuole tappare la voce degli azionisti scomodi? Per queste ragioni intendo citarvi in giudizio al fine di richiedere un risarcimento del danno immateriale, da devolvere in beneficenza per non aver potuto esercitare il mio diritto di partecipare all'assemblea anche perché:**
- a) **L'art.135-undecies del decreto legislativo 24.02.1998 n. 58 non permette la non partecipazione degli azionisti alle assemblee;**
 - b) **Il punto 1 del 106 ammette ammette che in deroga a quanto previsto dagli art. 2364 2 c, e 2478-bis l'assemblea ordinaria può essere convocata entro 180 gg dalla chiusura dell'esercizio;**
 - c) **Quindi non è possibile, secondo il nostro ordinamento vietare per qualche ragione ragione la partecipazione dei soci, per cui basta farlo via internet.**
 - d) **Per cui essendo anticostituzionale l'art. 106 del decreto utilizzato per negarmi l'intervento in assemblea attraverso la causa chiederò al giudice il ricorso incidentale alla Corte Costituzionale.**

Poiché non avete fatto l'assemblea ONLINE su piattaforma internet chiedo che venga messa al voto l'azione di responsabilità nei confronti del cda.

Come specificato nell'avviso di convocazione, in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso connessa all'epidemia da Covid-19 e tenuto conto delle previsioni normative emanate per il contenimento del contagio, Enel ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà espressamente prevista dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. Decreto "Cura Italia"), prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e., Computershare S.p.A.); secondo le modalità illustrate nel medesimo avviso. Tale modalità è conforme alle disposizioni normative vigenti. Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge in Italia è oggetto di sindacato giurisdizionale da parte della Corte Costituzionale.

Fermo restando quanto precede, l'azione di responsabilità proposta si ritiene inammissibile poiché, non essendo attinente a fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio sottoposto ad approvazione assembleare, non ricorrono i presupposti previsti dall'art. 2393, comma 2, cod. civ.

2. **I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale?**

Con riferimento all'attività svolta dalla società di revisione EY nel corso del 2019 sulla società Enel S.p.A., si evidenzia che la stessa EY non ha ricevuto incarichi di consulenza fiscale. Si rammenta a tale proposito che, in base all'art. 5, paragrafo 1, comma 2, lett. a vii) del Regolamento (UE) n. 537/2014, tali incarichi risultano vietati al revisore della società.

1. COME MAI tutto l'arcipelago delle Lipari va a gasolio e non con il fotovoltaico?

Premesso che Enel non è responsabile del servizio elettrico in tutte le isole dell'arcipelago, ma solo in alcune, Enel ha già sviluppato un importante progetto per rendere il sistema elettrico delle Isole Eolie più sostenibile, efficiente e autosufficiente, attraverso soluzioni di elettrificazione avanzata e di ottimizzazione energetica, nonché incrementando la produzione da energie rinnovabili. Inoltre, l'utilizzo di appositi sistemi d'accumulo garantirebbe flessibilità alla rete elettrica delle isole favorendo l'integrazione delle fonti rinnovabili installate a livello centralizzato e distribuito. Tale piano, e in particolare un'ampia diffusione della generazione fotovoltaica, risulta tuttavia condizionato dalla sfavorevole composizione orografica del territorio, dai vincoli di natura ambientale e paesaggistica che insistono sull'arcipelago (sito UNESCO), nonché dalla necessità di dotare queste isole di un meccanismo di remunerazione specifico considerato il loro *status* di sistemi isolati. Si segnala, comunque, che gli attuali impianti sono stati oggetto, dal 2012 ad oggi, di interventi di manutenzione o di sostituzione completa dei generatori, al fine di migliorarne le prestazioni ambientali sia in termini di emissioni di particolato che di impatto acustico e visivo, che risultano inferiori ai limiti stabili dalle attuali normative delle vigenti Autorizzazioni Uniche Ambientali rilasciate dalla Città Metropolitana di Messina.

2. Come mai A GINOSTRA il fotovoltaico da 100 kw è guasto da 5 anni ed il gasolio arriva con l'elicottero una volta al mese passando 10 volte a giorno con una tonnellata di gasolio per la centrale diesel sotto i pannelli?

Enel ha già sviluppato e presentato a livello comunale e regionale un progetto di ammodernamento della centrale di Ginostra; tale progetto, una volta autorizzato e realizzato, permetterà di coprire il 100% del fabbisogno del borgo, utilizzando pannelli fotovoltaici abbinati a innovativi sistemi di accumulo stagionali. Ad oggi il progetto è in attesa della concessione a Enel dell'area da parte del Comune, titolo autorizzativo necessario per l'ammodernamento della centrale secondo la vigente normativa regionale (D.R. 387/2003). Nelle more della definizione del progetto, considerato il carattere impervio del versante dell'isola di Stromboli dove si trova Ginostra, non esiste una logistica del combustibile alternativa al trasporto via elicottero. Enel comunque si è dotata di appositi contenitori elitrasportabili per la movimentazione del gasolio in sicurezza. Si precisa infine che la gestione dell'attuale impianto fotovoltaico di Ginostra non è più sotto la responsabilità di Enel dal 2011 (quando è ritornato di competenza comunale).

3. Quando arriveranno le rinnovabili sulle Eolie e le isole minori? Magari con le pale eoliche visto Eolie deriva da Eolo: dio del vento.

Enel ha predisposto e trasmesso al competente Ministero un apposito programma tecnico economico per rendere il sistema elettrico delle Isole Eolie più sostenibile, efficiente e autosufficiente, massimizzando la copertura con energie rinnovabili e attraverso soluzioni di elettrificazione avanzata, nonché di ottimizzazione energetica. Lo sviluppo di tale piano ad oggi risulta condizionato sia dalla presenza di stringenti vincoli autorizzativi, di natura ambientale e paesaggistica, sia dalla mancata attuazione di strumenti volti a sostenere la penetrazione delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico isolano.

4. Quante centrali a carbone abbiamo ancora oltre quella di Civitavecchia?

Quando verrà riconvertita visto che ogni anno consuma oltre 5 milioni di tonnellate di carbone tutto importato, ed è tra le centrali più inquinanti d'Europa: 10 milioni di tonnellate di CO2 anno?

Avete considerato i costi in termini di danno sanitario ed ambientale?

Le cinque centrali Enel attive in Italia sono localizzate a Brindisi, Civitavecchia, Fusina (Venezia), Sulcis e La Spezia. Per quanto riguarda la centrale Torrealdaliga Nord di Civitavecchia, l'impianto nel corso del 2019 ha utilizzato circa 1,8 milioni di tonnellate di carbone (in riduzione del 45% rispetto all'anno precedente). Inoltre nel 2019 è stato concluso il processo di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con limiti di funzionamento più stringenti rispetto a quanto previsto dalle migliori pratiche ambientali (*Best Available Technologies* - BAT) definite a livello europeo. Enel, in coerenza con la propria strategia di decarbonizzazione e in linea con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, ha avviato l'iter autorizzativo per la sostituzione, entro il 2025, delle unità a carbone della centrale di Torrealdaliga Nord con un nuovo impianto a gas flessibile e ad alta efficienza.

5. Nella centrale di Cerano il carbone prima di arrivare alla centrale percorre circa 15 km di dispersione nell'aria in una zona agricola. HA SENSO?

Il carbone utilizzato nella centrale di Brindisi viene scaricato sulla banchina di Costa Morena, all'interno del Porto di Brindisi, e trasferito con un sistema di nastri della lunghezza di circa 12 km totalmente chiusi, evitando così, nell'ottica di garantire il rispetto dei migliori *standard* ambientali, la dispersione del carbone nell'ambiente circostante. Una volta raggiunta la centrale, il carbone viene conservato all'interno di depositi di stoccaggio ("Dome") completamente chiusi secondo quanto previsto dalle migliori tecnologie disponibili (*Best Available Technologies* - BAT).

6. La Federico II di Brindisi è fuori mercato ma viene tenuta accesa per una pseudo emergenza che costa da 300 milioni all'anno di soldi pubblici. Quanto costa riconvertire green questa centrale?

La centrale di Brindisi è attualmente dichiarata da Terna un impianto essenziale per garantire la gestione in sicurezza della rete elettrica nazionale del centro-sud, fintanto che non saranno sviluppate opere di miglioramento della rete elettrica e di tecnologia flessibile in grado di fornire i servizi richiesti dalla rete. In linea con il piano di decarbonizzazione della propria produzione di energia elettrica, Enel ha avviato negli scorsi mesi l'iter di *permitting* per la chiusura dell'impianto di Brindisi a carbone entro il 2025 e la sostituzione con un impianto a gas. Inoltre, Enel sta sviluppando progetti per l'installazione di capacità fotovoltaica all'interno del sito.

7. Per cortesia mi può spiegare perché OpenFiber porta le linee a 17 metri dagli edifici?

Il valore di 17 metri si riferisce alla distanza media dove termina la rete di accesso di OF nel cosiddetto *cluster* C&D. Tale distanza rientra nelle condizioni dei bandi di gara Infratel aggiudicati a Open Fiber, che prevedono di terminare la rete di accesso a una distanza massima di 40 metri dall'unità immobiliare/proprietà privata: tale soluzione tecnica risponde alle caratteristiche socio-demografiche delle aree C&D, caratterizzate da bassa concentrazione abitativa sul territorio. Nel momento di richiesta di attivazione da parte dei *partner* commerciali, Open Fiber completa il *roll out* fino alla casa del cliente finale.

Diversa la situazione nelle aree a competizione di mercato, dove Open Fiber sviluppa contestualmente, nella gran parte dei casi, la porzione di rete orizzontale e verticale, completando l'ultimo tratto di collegamento fino alle abitazioni al momento della richiesta di connessione da parte del cliente finale.

8. Ovviamente per altri 3 anni non ci sarà un accordo con Tim?

Enel, in qualità di azionista al 50% di Open Fiber, è in grado di commentare solo quanto previsto nel piano industriale approvato dalla società e comunicato al mercato. Per quanto riguarda i dialoghi tra la società Open Fiber

e TIM, di cui hanno nel tempo riferito varie fonti di stampa, Enel non è in grado di fare alcun commento. Ciò detto, Enel è aperta a tutte le opportunità che possano aumentare la creazione di valore, nel rispetto delle norme *antitrust* in Italia e in Europa.

9. Farete investimenti sul 5G? Con chi, per quanto ed in quanto tempo?

Open Fiber non ha al momento in programma di investire direttamente nella tecnologia 5G, che invece è oggetto di investimento degli operatori mobili quali W3, TIM o Vodafone. Il 5G rappresenta tuttavia un'opportunità per Open Fiber in quanto nei prossimi anni è previsto da parte degli operatori mobili un forte incremento del numero di siti 5G, che dovranno essere necessariamente rilegati in fibra per garantire la connettività idonea a soddisfare le *performance* di rete e la crescente domanda di traffico dati. Open Fiber può dunque sfruttare la sua capillarità territoriale e la qualità tecnologica della rete di accesso per indirizzare un'ampia fetta del mercato futuro di connettività. Una rete in fibra ottica può funzionare senza 5G, una rete 5G non può esistere senza fibra ottica.

10. CHE PREVISIONI FATE DOPO IL VIRUS?

Quando la crisi Covid-19 sarà cessata, il Gruppo prevede una ripresa generalizzata dell'economia in tutti i Paesi e una normalizzazione progressiva delle principali variabili che possono impattare l'attività di Enel. In particolare, non si prevedono deviazioni dal percorso strategico intrapreso dall'azienda anni fa e confermato nel 2019 in occasione della presentazione ai mercati dell'ultimo piano strategico 2020-2022.

11. AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione?

Nel 2017, il Sistema di Gestione Anti-corruzione ("*Anti-Bribery Management System*" - ABMS) di Enel S.p.A. ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti dello *standard* internazionale ISO 37001:2016, confermata in occasione delle successive verifiche di mantenimento svolte, rispettivamente, nel corso del 2018 e del 2019. Ad aprile 2020, la conformità del Sistema di Gestione Anticorruzione di Enel S.p.A. è stata riconfermata a seguito di apposito *audit* di ricertificazione. A valle dell'ottenimento della certificazione anti-corruzione ex ISO 37001 da parte di Enel S.p.A., il piano di certificazione 37001 è stato progressivamente esteso a ulteriori società controllate del Gruppo, italiane ed estere, tra le quali: Enel Green Power S.p.A. (in estensione ad alcune società controllate estere di quest'ultima), Enel Global Trading S.p.A., Enel Produzione S.p.A., e-distribuzione S.p.A., Enel Italia S.p.A., Enel Sole S.r.l., Enel.si S.r.l., Enel Energia S.p.A., Servizio Elettrico Nazionale S.p.A., Enel X Italia S.p.A., Enel X S.r.l., Enel Global Infrastructure & Networks S.r.l., e, con riguardo al perimetro delle società estere del Gruppo, per Endesa S.A. e le sue controllate, Enel Américas S.A., Enel Chile S.A., Enel Generación Chile S.A., Enel Distribución Chile S.A., Edesur S.A., Codensa S.A., Emgesa S.A., Enel Distribución Perú S.A., Enel Generación Perú S.A. e le società operanti in Romania.

12. IL PRESIDENTE e l'amministratore delegato, se hanno una coscienza mi possono dire se credono NEL PARADISO?

La domanda non è attinente ai punti all'ordine del giorno.

13. SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI?

Nel corso del 2019 non risulta essere stata irrogata a Enel S.p.A. alcuna "multa internazionale".

14. SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO?

Come indicato alla nota 34.1 del Bilancio consolidato 2019, nel periodo tra il 23 settembre e il 2 dicembre 2019 Enel S.p.A. ha acquistato, tramite un intermediario abilitato, n. 1.549.152 azioni proprie. Tale acquisto è stato effettuato nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 settembre 2019 in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2019. Le citate azioni proprie sono state acquistate esclusivamente per essere al servizio del Piano di Incentivazione a lungo termine 2019, anch'esso deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019. A tale riguardo si rimanda al paragrafo "Il sistema di incentivazione" nel capitolo "Governance" e della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2019. Le azioni proprie sono iscritte al loro valore complessivo di 10 milioni di euro tra le riserve di patrimonio netto senza generare effetti nel conto economico della società.

15. A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup?

I fornitori che intendono proporsi a Enel possono registrarsi e qualificarsi attraverso il portale *Procurement* accessibile al link <https://globalprocurement.enel.com/it.html>, secondo le istruzioni e modalità ivi riportate.

Le *start up* che intendono proporre un prodotto, servizio, *business e/o model* innovativo possono accedere al sito "OpenInnovability" (<https://openinnovability.enel.com/submit-your-project/startup>) e, una volta ricevuta l'approvazione da parte del *team* di innovazione dell'Enel, possono procedere alla registrazione e qualificazione attraverso il portale *Procurement* accessibile al link <https://globalprocurement.enel.com/it.html>, secondo le istruzioni e modalità ivi riportate nel percorso dedicato alle *New Innovative Firms*: <https://globalprocurement.enel.com/it>.

16. Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA?

Al momento tale iniziativa non è allo studio.

17. TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO.

Il TIR è il Tasso interno di ritorno di un investimento, mentre il WACC è il costo medio ponderato del capitale e misura il costo con cui si finanzia un'azienda, ponderando il costo del debito ed il rendimento minimo atteso da un azionista per remunerare il suo rischio imprenditoriale. Un investimento genera valore se il Tir è maggiore del WACC. Il ritorno degli investimenti del Gruppo è mediamente superiore al WACC di almeno 200 punti base.

18. AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?

In considerazione dell'importanza per il Gruppo Enel dei profili di sostenibilità, nell'ambito della valutazione compiuta circa l'opportunità di avvalersi del modello delle "benefit corporation", la Società già nel 2016 ha provveduto a confrontarsi con le esperienze più innovative e, in particolare, a testare il "B Impact Assessment" per integrare i propri modelli di analisi e valutazione. Enel S.p.A. si è inoltre dotata di un sistema di gestione anticorruzione che è stato certificato, a partire dal 2017, conforme allo *standard* internazionale ISO 37001:2016.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla risposta alla domanda n. 11.

19. Avete intenzione di fare le assemblee anche via Internet?

L'art. 11.3 dello Statuto sociale di Enel S.p.A. dispone che il Consiglio di Amministrazione possa prevedere, in relazione a singole Assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto possano partecipare alla stessa con mezzi elettronici. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito internet della Società, le predette modalità di partecipazione. Si segnala che, sino ad oggi, la Società non ha ritenuto che sussistessero le condizioni per dare effettiva attuazione a tale disposizione.

20. A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati?

Enel non ha utilizzato fondi europei per la formazione.

21. Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni?

Come annunciato il 26 novembre 2019 in sede di presentazione del nuovo Piano strategico 2020 - 2022, il Gruppo Enel sta portando avanti un programma di rotazione del portafoglio di asset. Nell'ambito di tale piano, sono state finalizzate cessioni per circa 9 miliardi di euro nel periodo 2015 - 2019, liberando risorse che sono state reinvestite per oltre 5 miliardi di euro in acquisto di asset e per circa 3 miliardi di euro in riacquisto di quote detenute da azionisti di minoranza in società controllate dal Gruppo Enel.

In coerenza con quanto fatto finora, Enel monitora costantemente opportunità di acquisizione e di cessione di asset in diversi settori e aree geografiche. Seguendo una logica di gestione di portafoglio, Enel si focalizzerà (i) sul fronte delle cessioni, sulla vendita di impianti termici convenzionali, valutando eventualmente opportunità selezionate nel settore delle energie rinnovabili, (ii) sul fronte delle acquisizioni, Enel si focalizzerà invece a) su reti di distribuzione e asset utili alla crescita di Enel X e b) sul riacquisto di "minorities" in alcune società controllate.

Oltre a queste opzioni strategiche sarà possibile considerare il potenziale acquisto di azioni proprie.

22. Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro?

Il Gruppo ha conti correnti in tutti i Paesi in cui opera, il cui profilo di rischio è stato valutato e viene costantemente monitorato sia nella logica industriale che finanziaria.

23. Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB?

Se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU?

Non è intenzione di Enel trasferire la propria sede legale nei Paesi Bassi né quella fiscale in Gran Bretagna.

24. Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?

Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha in programma di proporre all'Assemblea degli azionisti modifiche allo statuto sociale volte all'introduzione del voto maggiorato.

25. Avete call center all'estero? Se sì dove, con quanti lavoratori, di chi è la proprietà?

I clienti italiani dell'Enel sono assistiti da *contact center* che si trovano esclusivamente in Italia, mentre per i clienti delle società Enel presenti in altre nazioni esistono dei *contact center* locali.

26. Siete iscritti a Confindustria? Se sì quanto costa? Avete intenzione di uscirne?

Enel è associata a Confindustria dal 2004. Con l'obiettivo di ottimizzare i costi associativi e nello spirito della "Riforma Pesenti", che promuove la riorganizzazione e l'efficientamento del sistema confindustriale, nel 2016 Enel ha rinegoziato i criteri di adesione a Confindustria, sottoscrivendo una nuova convenzione quadriennale che prevede quote associative in costante e progressiva riduzione. La quota associativa del 2019 è stata pari a 1,8 milioni di euro.

27. Come è variato l'indebitamento e per cosa?

A fine 2019 il debito netto del Gruppo ammontava a 45,2 miliardi di euro, segnando una variazione di circa 2,7 miliardi di euro rispetto al debito di fine 2018, tenuto conto dell'impatto del principio contabile IFRS 16. Di seguito le principali componenti che hanno determinato tale variazione: (i) sono stati generati flussi di cassa operativi per 1,7

miliardi di euro, (ii) sono stati pagati dividendi agli azionisti per circa 4 miliardi di euro, (iii) sono stati incassati 600 milioni di euro da attività straordinaria sul portafoglio di asset e (iv) si è registrato un impatto negativo da svalutazione cambi rispetto all'euro di circa 1,1 miliardi di euro.

Nonostante l'aumento dell'indebitamento netto, si segnala che le principali metriche di solidità patrimoniale rimangono inalterate; infatti a fine 2019 il rapporto Debito Netto/MOL era di circa 2,5x, totalmente in linea con l'anno precedente.

28. A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

L'energia prodotta da fonti rinnovabili viene prevalentemente venduta a prezzi di mercato, ovvero attraverso la sottoscrizione di accordi bilaterali con soggetti privati e pubblici. Inoltre in Italia, Spagna, Romania e Stati Uniti parte dell'energia prodotta viene incentivata mediante meccanismi quali certificati verdi, "capacity payment" e incentivi fiscali (attraverso "tax partnership"). In particolare, si segnala che in Italia la quota di produzione rinnovabile incentivata ammonta a un totale pari a circa 3,6 TWh (inclusa la quota relativa all'idroelettrico di Enel Produzione). Per l'energia prodotta da fonti rinnovabili il peso complessivo dei ricavi incentivati sul totale dei ricavi è pari al 10,5%. L'aumento rispetto all'anno precedente (quando l'incidenza risultava essere pari al 10,1%) è riconducibile principalmente all'incremento dei ricavi da "tax partnership" negli Stati Uniti, compensato in parte dalla riduzione dei ricavi incentivati in Italia, legata alla progressiva scadenza dei periodi di incentivazione e alla diminuzione dei prezzi riconosciuti.

29. Da chi è composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa?

L'Organismo di Vigilanza ("OdV") è l'organo chiamato a vigilare sull'effettiva applicazione del Modello organizzativo e gestionale ex D. Lgs. 231/2001 e a monitorarne le attività di aggiornamento. Esso può essere formato da tre a cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione; possono entrare a farne parte sia componenti interni che esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale. Alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza partecipa, inoltre, di regola il Responsabile dell'Audit interno di Enel.

Nel corso del 2019 l'Organismo di Vigilanza è risultato composto da tre membri esterni dotati di specifiche competenze professionali in materia di organizzazione aziendale, individuati nelle persone del Prof. Matteo Giuliano Caroli (cui è stata affidata la Presidenza dell'organismo stesso), del Dott. Nicola Nicoletti e dell'Avv. Claudio Sartorelli.

La durata in carica dei componenti dell'OdV è allineata a quella del Consiglio di Amministrazione della Società e, pertanto, la relativa scadenza è fissata in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Il costo complessivo per il 2019 è stato di 100.000 euro.

30. Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto?

Nel 2019 e-distribuzione ha sponsorizzato il Meeting di Rimini 2019 per un importo pari a 150.000 euro.

La sponsorizzazione è stata sostenuta per attività di brand awareness grazie alla presenza sui diversi materiali di comunicazione e uno spazio espositivo per la promozione dei servizi di e-distribuzione.

In particolare la manifestazione è stata occasione per far conoscere Open Meter e il piano di sostituzione dei contatori di seconda generazione che in Emilia Romagna coinvolge diversi Comuni.

Il Meeting rappresenta un'occasione di confronto diretto con gli stakeholder e un appuntamento di grande visibilità mediatica e grande affluenza di pubblico.

Di seguito si riportano alcuni dati significativi registrati nell'ultima edizione del 2019:

- circa 800.000 visitatori da 70 nazioni diverse;
- 170 sponsor,

- 179 incontri, 625 relatori;
 - 20 esposizioni, 25 spettacoli, 35 manifestazioni sportive, 7 aree tematiche;
 - 130 mila metri quadrati di Fiera;
 - volontari da ogni parte d'Italia e da diversi Paesi esteri quali tra gli altri Spagna, Argentina, Russia, Francia, Indonesia, Belgio, Canada, Colombia, Cuba, Gran Bretagna, Lituania, Olanda, Polonia, USA;
 - 658 giornalisti accreditati, 3.378 servizi radio/tv/stampa.
- Expo è una iniziativa del 2015, che non ha avuto seguito negli anni successivi.

31. POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

La Società, in linea con il Codice Etico adottato, non ha erogato nel corso del 2019 alcun finanziamento della natura sopra indicata nei confronti di partiti e/o movimenti politici.

32. AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI?

La risposta è negativa.

33. QUAL È STATO l'investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI?

Pur non trattandosi di investimenti in senso stretto, si segnala la disponibilità di "Government bond" per circa 76 milioni di euro, inclusi tra gli strumenti finanziari in cui le società assicurative del Gruppo investono parte della loro liquidità.

34. Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli? E chi lo fa?

Il costo complessivo del servizio titoli per l'esercizio 2019, prestato da Computershare S.p.A., è stato pari a 377.280 euro e comprende anche il servizio di rappresentante designato ex art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (per un costo pari a 11.500 euro).

35. Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? Delocalizzazioni?

In Italia prosegue l'applicazione del piano di turnover definito per il periodo 2016-20 con l'accordo del 27 novembre 2015, nel rispetto di quanto da quest'ultimo indicato. In tale data Enel ha difatti stipulato un apposito accordo con le Organizzazioni Sindacali (in applicazione dell'art. 4 della Legge n. 92/2012) in base al quale è previsto nel quinquennio 2016-2020 l'accompagnamento alla pensione, su base volontaria, dei dipendenti che raggiungono i requisiti per il pensionamento nei quattro anni successivi alla cessazione del rapporto. Tale strumento consente di creare le condizioni per un ricambio generazionale e di assicurare il "turnover" delle competenze professionali necessarie. A fronte di circa 6.000 uscite di potenziali aventi diritto nel quinquennio, la Società prevede di operare all'interno del Gruppo un vasto processo di ricollocazione geografica/professionale e di realizzare altresì, nel periodo suddetto, circa 3.000 assunzioni di giovani. L'art. 4 della Legge n. 92/2012 viene applicato per il quinquennio 2016/2020 anche al personale dirigente, in forza dell'accordo sindacale sottoscritto il 23 dicembre 2015.

36. C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo? Come viene contabilizzato?

All'interno dell'offerta commerciale dei servizi e prodotti di Enel X dedicati alla clientela nei vari segmenti B2C/B2B/B2G non è presente la possibilità di riacquisto dei prodotti dai clienti dopo un determinato arco di tempo.

37. Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA'?

In tema di reati ambientali, riciclaggio e autoriciclaggio, non risultano procedimenti a carico dei componenti del Consiglio di Amministrazione attuali e del passato correlati al loro incarico.

38. Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

In linea con quanto indicato nella prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019, sottoposta al voto della presente Assemblea (cfr. paragrafo 1.2.4 "Amministratore Delegato/Direttore Generale"), l'indennità di fine mandato, prevista per il solo Amministratore Delegato/Direttore Generale di Enel, è fissata in due annualità della remunerazione fissa (riferita sia al rapporto di amministrazione che a quello dirigenziale), in linea con quanto previsto dalla Raccomandazione comunitaria n. 385/2009.

È previsto che l'erogazione di tale indennità abbia luogo solo nel caso di (i) revoca o mancato rinnovo del rapporto di amministrazione e/o licenziamento in assenza di giusta causa ex art. 2119 cod. civ.; ovvero (ii) dimissioni dell'interessato dal rapporto di amministrazione e/o dal rapporto dirigenziale per effetto di una giusta causa.

Non è previsto il riconoscimento di alcuna indennità di fine mandato per gli altri Amministratori di Enel.

39. Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?

Ogni anno la valutazione dell'intero portafoglio immobiliare ai fini della congruità del valore di bilancio viene svolta da una società specializzata indipendente, individuata tramite gara, a cui viene affidato un incarico per un massimo di tre anni. A fine 2019 la valutazione è stata effettuata dalla società Praxi S.p.A.

40. Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa?

La Società si è dotata, dal novembre 2015 - su determinazione dell'Amministratore Delegato, previa disamina del Comitato *Corporate Governance* e del Consiglio di Amministrazione - di una copertura assicurativa di tipo "*Directors and Officers*", contraendo una polizza *Master* operante per Enel S.p.A. medesima e per tutte le società controllate del Gruppo a livello mondiale. La copertura D&O è stata stipulata con le seguenti primarie Compagnie assicurative:

- Allianz Global Corporate & Specialty;
- QBE Insurance (Europe) Ltd;
- Swiss Re International;
- Generali Italia;
- Chubb Insurance Company;
- HCC International Insurance Company;
- Beazley Syndicates 623/2623;
- Lloyd's underwriter Syndicate 1919 CVS;
- Dual Corporate Risks Limited;
- Lloyd's Syndicate 1861 ATL - AmTrust;
- Lloyd's Underwriting Syndicate 1967 WRB;
- AVIVA Insurance Company;
- Lloyd's syndicate 1221 - navigators;
- Lloyd's syndicate 1492 - probitas,

che hanno nominato come *leader* ed emittente frontale nei confronti di Enel S.p.A. la Compagnia AIG Europe Ltd – Rappresentanza Generale per l'Italia. La copertura D&O è stata intermediata dal *broker* AON, individuato per il tramite di un apposito processo di selezione competitiva.

Con riferimento a Enel S.p.A. il limite (per sinistro ed aggregato annuo) assicurato dalla suddetta polizza è pari a 200.000.000 euro per la copertura delle seguenti fattispecie:

- responsabilità della persona assicurata (l'assicuratore rimborsa perdite e spese sostenute da ciascun assicurato – incluse le spese legali – che derivano da azioni di responsabilità mosse nei suoi confronti in relazione all'espletamento delle sue funzioni, a meno che la Società cui appartiene non abbia già indennizzato l'assicurato stesso). Per i dirigenti di Enel S.p.A. la polizza prevede la copertura delle perdite e delle spese che ciascun assicurato sostiene eventualmente per azioni promosse nei suoi confronti anche in caso di colpa grave e/o di danno alla Società. Sono esclusi invece dalla copertura di queste due ultime fattispecie gli Amministratori e i Sindaci della Capogruppo, cui tuttavia è lasciata facoltà di ricorrere alla stipula, con spese a proprio carico, di un'apposita estensione di copertura emessa dal medesimo pannello assicurativo per i due casi sopramenzionati;
- rimborso alla Società (l'assicuratore rimborsa alla Società le somme che quest'ultima versa in forza di eventuali manleve rilasciate a favore dell'assicurato quando quest'ultimo è riguardato da azioni di responsabilità mosse nei suoi confronti in relazione all'espletamento delle sue funzioni);
- responsabilità degli "outside entity director" (in questo caso la copertura interviene solo in eccesso a ogni indennizzo realizzato dall'"outside entity");
- costi di investigazione;
- *security claims*.

Le principali esclusioni di copertura caratterizzanti la suddetta polizza riguardano:

- ✓ responsabilità, accertata con sentenza passata in giudicato, per dolo o derivante da atto intenzionalmente criminale o fraudolento;
- ✓ atti in merito ai quali sia in corso un contenzioso noto antecedentemente al 10 novembre 2015; atti legati ad ogni forma di inquinamento (ad eccezione dei costi di difesa);
- ✓ responsabilità per danni fisici o stress emotivi (ad eccezione dei costi di difesa).

Il costo relativo alla competenza 2019, al netto della tassazione (pari al 22,25% del premio), sostenuto dalla sola Enel S.p.A. è pari a circa 400.000 euro, valore che non costituisce "*fringe benefit*" e non concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente dei soggetti beneficiari, come da Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 178/E del 9 settembre 2003.

41. Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

Non sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi.

42. Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

I programmi assicurativi di maggiore rilevanza sottoscritti annualmente da Enel a copertura dei rischi di Gruppo sono quelli sui danni ai beni di proprietà e terrorismo, sulla responsabilità civile generale e ambientale, sugli infortuni dei dipendenti, sui trasporti di *commodities* e macchinari nonché sul montaggio di nuovi impianti produttivi rinnovabili. La ripartizione per macroarea dei premi annuali relativi ai programmi menzionati, al netto dell'imposizione fiscale variabile da Paese a Paese, è la seguente:

- Europa: circa 94 milioni di euro;

- resto del mondo: circa 74 milioni di euro.

Al fine di determinare un importante effetto portafoglio, tali programmi assicurativi (e di conseguenza i costi) non sono differenziati per singoli stabilimenti industriali. La responsabilità di sottoscrivere e gestire le assicurazioni non finanziarie e previdenziali fa capo all'Unità "Finance & Insurance" di Holding, parte della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo. I servizi di brokeraggio assicurativo sono selezionati attraverso processi competitivi. Con riferimento all'annualità 2019, sulle differenti linee di rischio sopra menzionate hanno operato i seguenti broker: AON S.p.A., Marsh S.p.A. e Willis Towers Watson S.p.A. Con riferimento all'annualità 2019, sulle differenti linee di rischio sopra menzionate hanno sottoscritto frontalmente le seguenti Compagnie assicurative: Generali Italia, AXA-XL Insurance Company, Mapfre Global Risks, Allianz Global Corporate & Specialty, Chubb European Group Limited, AIG Europe Ltd.

43. VORREI SAPERE Quale è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità).

Al 31 dicembre 2019, per la sola Enel:

- l'allocazione della liquidità nell'anno 2019 è stata realizzata prevalentemente attraverso giacenze di conto corrente e depositi; la gestione della liquidità in Enel è coerente con le esigenze di Gruppo;
- l'allocazione è realizzata con controparti bancarie di primario *standing* creditizio con *rating* minimo "investment grade", nel rispetto di specifici limiti di rischio fissati dalla *policy* di Gruppo;
- la liquidità nel corso del 2019 ha avuto una remunerazione in linea con le condizioni di mercato;
- non è prevista alcuna quota della liquidità destinata direttamente al pagamento del TFR.

44. VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.

Gli investimenti organici complessivi previsti per le energie rinnovabili nel periodo 2020-2022 sono pari a 12,5 miliardi di euro, di cui 11,5 miliardi di euro destinati alla crescita e circa 1 miliardo di euro destinato a investimenti di mantenimento. Si prevede che l'importo di 12,5 miliardi di euro sia distribuito per il 41% in Europa (concentrato principalmente in Spagna e in Italia, e rispettivamente pari al 24% e al 14% degli investimenti complessivi), per il 36% in America Latina, per il 21% in Nord America e per il 2% nel resto del mondo, (Asia, Africa ed Australia). I progetti rinnovabili sono finanziati attraverso un *mix* di strumenti che comprendono il ricorso a capitale proprio, finanziamenti *intercompany*, operazioni sul mercato dei capitali e finanziamenti strutturati, con l'obiettivo di ottenere le migliori condizioni e preservare la redditività dei progetti. Il periodo di recupero degli investimenti è mediamente pari a 10 anni.

45. Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?

Tra il 2018 e il 2019 è stata registrata una generale riduzione del totale delle spese di comunicazione in Italia e in altri Paesi. In particolare, si sono ridotte le spese di *advertising*, mentre sono aumentate le spese per sponsorizzazioni.

46. Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

Come ribadito nel Codice Etico, nel *Global Compliance Program* e nella *Policy* sui Diritti Umani, Enel opera in coerenza con le Convenzioni fondamentali dell'ILO, e tutte le sue procedure e regole interne sono conformi a tali Convenzioni. In particolare, dal 2013 Enel ha adottato una politica dedicata ai diritti umani, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che esprime gli impegni e le responsabilità nei confronti di tutti i Diritti Umani, e specialmente

quelli applicabili alla conduzione degli affari e delle attività aziendali, assunti dai collaboratori di Enel S.p.A. e delle Società da essa controllate, siano essi amministratori o dipendenti in ogni accezione di tali imprese. Enel promuove il rispetto di tutti i Diritti Umani nell'ambito dei suoi rapporti d'affari e l'adesione agli stessi *standard* sui Diritti Umani da parte degli appaltatori, fornitori e *partner* commerciali, prestando particolare attenzione ai contesti ad alto rischio o interessati da conflitti. Il principio 2.1.1 della politica si riferisce in modo specifico al Rifiuto del lavoro forzato o obbligatorio e del lavoro minorile: "Enel rifiuta l'uso di qualsiasi tipo di lavoro forzato o obbligatorio, così come definito dalla Convenzione n. 29 dell'ILO, né confisca denaro o documenti di identità all'inizio del rapporto di lavoro allo scopo di trattenere il lavoratore contro la propria volontà. Enel rifiuta l'impiego del lavoro minorile, come definito dalla legislazione vigente nel Paese di esecuzione delle attività, ma in ogni caso non inferiore all'età minima stabilita dalla Convenzione n. 138 dell'ILO".

47. È fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?

Lo *standard* SA8000 di *Social Accountability International* è uno *standard* internazionale volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti la responsabilità sociale d'impresa e, in particolare, il rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro, come identificati dalle Convenzioni fondamentali dell'ILO. Enel non è certificata SA8000. Tale *standard* è prevalentemente utilizzato da società di medio/piccole dimensioni. Come ribadito nel Codice Etico, nel *Global Compliance Program* e nella *Policy* sui Diritti Umani, Enel opera in coerenza con le Convenzioni fondamentali dell'ILO cui si riferisce lo *standard* SA8000, e tutte le sue procedure e regole interne sono conformi a tali Convenzioni.

48. Finziamo l'industria degli armamenti?

La risposta è negativa.

49. Vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

Non vi sono informazioni disponibili alla data dell'Assemblea. L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 marzo 2020 è pari a 47,1 miliardi di euro, in aumento di 1,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2019, sostanzialmente per effetto degli investimenti del periodo.

50. A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc. di quale ammontare e per cosa?

A partire dalla quotazione delle azioni Enel (novembre 1999), la Società non ha mai ricevuto a proprio carico provvedimenti di carattere sanzionatorio né da parte della Consob, né di Borsa Italiana, né di altre autorità di vigilanza dei mercati finanziari esteri in cui le proprie azioni sono state quotate.

51. Vi sono state imposte non pagate? se sì a quanto ammontano? Gli interessi? Le sanzioni?

Enel opera nel più rigoroso rispetto della normativa tributaria in vigore nei Paesi nei quali è presente e procede alla corretta determinazione e liquidazione delle imposte sugli imponibili ivi generati, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale. Si fa presente peraltro che, a seguito delle attività di verifica poste in essere dalle competenti autorità tributarie, si possono avere casi di accertamento seguiti da contenzioso tributario. Tali contenziosi sono rappresentati nel bilancio consolidato, in conformità con i principi contabili applicabili.

52. Vorrei conoscere: VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Il Gruppo Enel comprende poco meno di mille società, il cui dettaglio è riportato in allegato al bilancio consolidato. Sebbene risulti quindi frequente che si verifichino variazioni nell'ambito del perimetro di consolidamento, nel corso del primo trimestre 2020 non si sono registrate particolari variazioni dello stesso, come è possibile riscontrare anche dall'apposita informativa riportata nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 maggio 2020 e messo a disposizione del pubblico (anche) sul sito internet aziendale (www.enel.com) in data 13 maggio 2020.

53. Vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019, si evidenzia che alla nota n. 26 del bilancio stesso sono riportati i dettagli dei titoli e delle partecipazioni non rilevanti detenute nelle società i cui titoli azionari possono essere quotati in mercati borsistici regolamentati. Non si rilevano plusvalenze o minusvalenze su titoli quotati in Borsa a conto economico in quanto l'eventuale variazione nella quotazione di tali titoli è integralmente rilevata in una apposita riserva di patrimonio netto ("*other comprehensive income*"), in base ai principi contabili internazionali adottati dal Gruppo.

54. Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

L'andamento del fatturato per settore a data più recente è riportato nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020, pubblicato (anche) sul sito internet aziendale (www.enel.com) in data 13 maggio 2020.

55. Vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE È STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

Enel non effettua *trading* su azioni proprie. Sono stati effettuati acquisti di azioni proprie a servizio del piano LTI (*Long Term Incentive*) 2019.

Tale acquisto non è stato effettuato per interposta società, bensì dando mandato a un intermediario finanziario, che ha adottato le decisioni in merito agli acquisti in piena indipendenza anche in relazione alla tempistica delle operazioni, nel rispetto dei limiti di prezzo, dei volumi giornalieri e di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (UE) 596/2014 in materia di abusi di mercato e dall'art. 3 del Regolamento delegato (UE) 2016/1052.

Non è stato effettuato alcun altro acquisto di azioni oltre a quanto sopra descritto.

56. Vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO. % DAL PREZZO DI BORSA.

Sono state acquistate azioni proprie al servizio del piano LTI 2019 per i seguenti importi, prezzo e controvalore:

N° azioni riacquistate: 1.549.152;

Prezzo medio di riacquisto: 6,7779 euro;

Tot controvalore: circa 10.500.000,00 euro;

Data primo giorno di acquisto: 23/09/2019;

Data ultimo giorno di acquisto: 02/12/2019.

Le informazioni dettagliate su ogni giorno di riacquisto sono pubbliche e riportate nei comunicati settimanali inviati anche all'autorità di borsa.

Lo scostamento fra prezzo di riacquisto medio e prezzo medio di chiusura del titolo Enel (prendendo a riferimento il periodo dal 23/09/2019 al 02/12/2019) è stato pari a -0,11%.

57. Vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

Le informazioni richieste saranno riportate nel verbale assembleare, che verrà messo a disposizione del pubblico (anche) sul sito internet aziendale (www.enel.com) entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea.

58. Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

Si rinvia alla risposta alla domanda n. 57.

59. Vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti.

Qualora si risponda con "non è pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc. All'Assemblea degli Azionisti Enel 2020 non è prevista la partecipazione da parte di giornalisti e analisti finanziari, neanche tramite modalità di collegamento da remoto.

60. Vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Gli investimenti pubblicitari sono gestiti dalle competenti strutture aziendali con il supporto di un centro media esterno qualificato e certificato, selezionato a seguito di una procedura di gara internazionale.

Al fine di ottimizzare gli investimenti sui media, in relazione al contesto e in base ai diversi target e obiettivi delle campagne, si pianifica un *media mix* ottimale che, pur nel rispetto dei target prefissati, nel complesso rispetta gli equilibri tra tutti i principali editori.

Non sono stati effettuati versamenti a giornali o testate giornalistiche e internet per studi e consulenze.

61. Vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI, E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO.

Sulla base delle informazioni risultanti dal libro soci, da ultimo aggiornato con i dati relativi al pagamento dell'acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2019, la compagine azionaria è composta da circa 650.000 azionisti, così suddivisi:

	da	a	Azionisti	azioni
1	1	99	15.362	614.720
2	100	999	364.264	166.730.031
3	1.000	9.999	251.093	639.005.038
4	10.000	99.999	20.249	461.947.719

5	100.000	999.999	2.547	811.311.916
6	1.000.000	9.999.999.999	872	8.056.056.227
Totale (1)			654.387	10.135.665.651

(1) Non sono allo stato pervenute segnalazioni per n. 31.014.295 azioni. Di tali azionisti il 40,11% risiede in Italia e il restante 59,89% all'estero

62. Vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Non ci sono stati rapporti di consulenza tra società del Gruppo Enel ed i membri del Collegio Sindacale di Enel. Per quanto riguarda i rapporti tra le società del Gruppo Enel e la Società di revisione o entità del relativo *network*, si rinvia alla tabella riepilogativa dei compensi riconosciuti alla Società di revisione (e alle entità del relativo *network*) a fronte di prestazione di servizi, redatta ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB" e riportata nella Nota di commento n. 41 al bilancio di esercizio di Enel S.p.A. al 31 dicembre 2019.

63. Vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE?

Per quanto riguarda il tema dei finanziamenti erogati nel corso del 2019 dalla Società a:

- Partiti, movimenti e fondazioni politiche, si rinvia alla risposta alla domanda n. 31;
- Sindacati, si rinvia alla risposta alla domanda n. 90;
- Fondazioni e associazioni di consumatori e/o azionisti, si rileva che nessun finanziamento è stato erogato nel corso del 2019.

64. Vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI? E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO È?

Nessuna tangente è stata mai pagata alla Società. Riguardo a eventuali meccanismi di "retrocessione" da parte dei fornitori, si precisa innanzitutto che essi attengono a strumenti definiti contrattualmente e che in ogni caso la retrocessione non avviene nei confronti dell'ufficio acquisti, bensì delle società utilizzatrici dei servizi erogati. Si precisa inoltre che tali meccanismi di "retrocessione" tengono conto degli ordini complessivi ricevuti e fatturati nell'anno e che gli unici meccanismi che trovano concreta applicazione sono quelli relativi all'acquisto di carburante, alle prestazioni professionali fornite dalla società collegata CESI S.p.A., al noleggio a lungo termine di mezzi operativi (nei casi di percorrenze inferiori al chilometraggio concordato si procede difatti al riconoscimento di un rimborso), nonché all'acquisto di spazi pubblicitari (con la precisazione che non trattasi di retrocessione di somme di denaro, ma di fornitura di spazi pubblicitari supplementari).

65. Vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei Paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India?

La risposta è negativa.

66. Vorrei conoscere se SI È INCASSATO IN NERO?

La risposta è negativa.

67. Vorrei conoscere se Si è fatto insider trading?

La risposta è negativa.

68. Vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società fornitrici? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI?

Nessun Amministratore o Dirigente con responsabilità strategiche di Enel risulta possedere quote di partecipazione o interessenze in società fornitrici di Enel.

69. Quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie?

Gli Amministratori di Enel non hanno percepito alcuna remunerazione specifica per singole operazioni straordinarie compiute nel corso del 2019.

70. Vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI?

In linea con quanto previsto dall'art. 1, commi 125 e 126, della legge n. 124/2017 e successive modificazioni, nella Relazione Finanziaria Annuale 2019 sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti e amministrazioni pubbliche italiane, nonché le erogazioni concesse a imprese, persone ed enti pubblici e privati da Enel e dalle società da essa controllate che risultano consolidate integralmente (vedi nota 50 della Relazione Finanziaria Annuale 2019). L'informativa include le erogazioni di importo superiore a 10.000 euro e il criterio di rilevazione utilizzato è quello cosiddetto di "cassa"; l'importo complessivo di tali erogazioni è stato pari per il 2019 a 12,05 milioni di euro. La gestione di tali erogazioni è normata da procedure interne in linea con il Codice Etico aziendale, il Piano di Tolleranza Zero alla Corruzione e la Politica sui Diritti Umani, nell'ottica della più ampia trasparenza e prevenzione dei rischi di impresa. Enel Cuore Onlus ed Enel Foundation rappresentano, nel rispetto dei rispettivi scopi e finalità istituzionali, i principali veicoli ai quali il Gruppo demanda la gestione delle erogazioni liberali a sostegno di iniziative che afferiscono agli ambiti di intervento delle stesse. Anche nel corso del 2019 Enel ha espresso in maniera trasparente il proprio impegno nella solidarietà sociale e nel sostegno alle comunità, non solo per filantropia ma in un'ottica più ampia di valorizzazione del ruolo sociale d'impresa cui la Società si ispira. Le principali linee di azione riguardano i temi dell'istruzione, dell'arte, della musica e della cultura. Inoltre, nell'ottica della strategia *open innovability*, con la quale si è aperta al contributo strutturato di tutti gli *stakeholder*, Enel ha individuato una forma di collaborazione innovativa, attraverso accordi di *partnership*, unendo le diverse competenze tra *stakeholder*, al fine di accelerare e massimizzare l'impatto del settore privato nel raggiungimento dell'Agenda 2030 e l'avanzamento degli SDG nei diversi contesti geografici, economici e socio-politici, in piena linea con la definizione e i *target* dell'SDG 17 (*Partnership per gli obiettivi*) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, considerato abilitante per tutti gli altri SDG e capace di accelerare il raggiungimento degli stessi.

71. Vorrei conoscere se Ci SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e qual è stato il loro compenso e come si chiamano?

La Società non ha nominato alcun giudice come consulente e non vi sono giudici nei collegi arbitrali dei procedimenti in cui sono coinvolte le società del Gruppo Enel.

72. Vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust?

Si rinvia a quanto descritto nelle note di commento al bilancio consolidato di Enel al 31 dicembre 2019 in relazione al procedimento nei confronti di Enel S.p.A., Enel Energia S.p.A. e Servizio Elettrico Nazionale S.p.A. e a quello relativo agli Incentivi ambientali in Spagna (pagg. 323 e 325). Inoltre, si rinvia alla *Memoria de las Cuentas Anuales* di Endesa al 31/12/2019 per la descrizione di un ulteriore contenzioso pendente che riguarda Energía XXI Comercializadora de Referencia S.L.

73. Vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

Non risultano procedimenti per fatti riguardanti le funzioni svolte nel Gruppo Enel a carico dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, sia attuali che del passato, né nei confronti dei componenti del Collegio Sindacale.

74. Vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

Con riferimento alle principali emissioni effettuate nel corso dell'esercizio 2019 nell'ambito del Gruppo Enel si segnala quanto segue:

- nel gennaio 2019 Enel Finance International N.V., società interamente posseduta da Enel, ha emesso a valere sul programma "*Euro Medium Term Notes*" (con garanzia di Enel) un *green bond* per 1 miliardo di euro, a un tasso di interesse pari all'1,5% e scadenza 21 luglio 2025. Le banche che hanno partecipato all'operazione sono: Banca Akros, Banca IMI, BofA Merrill Lynch, Credit Agricole CIB, CaixaBank, Commerzbank, Credit Suisse, ING, J.P. Morgan, Mediobanca, Raiffeisen Bank International, Societe Generale, UBI Banca, UniCredit Bank.
- Nel maggio 2019 Enel ha collocato con successo un prestito obbligazionario non convertibile subordinato ibrido per un ammontare pari a 900 milioni di euro, scadenza 24 maggio 2080 e un tasso pari a 3,5% fino alla prima data di rimborso anticipato, prevista il 24 maggio 2025. Le banche che hanno partecipato all'operazione sono: Banca IMI, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, Banco Santander, Barclays, BNP Paribas, Citigroup, Deutsche Bank, Goldman Sachs, HSBC Bank, J.P. Morgan, MUFG, NatWest Markets, UniCredit.
- Nel settembre 2019 Enel Finance International N.V. ha emesso sul mercato americano la prima emissione *SDG-linked* per un valore di 1,5 miliardi di dollari statunitensi, a un tasso di interesse pari al 2,65% e scadenza 10 settembre 2024. Il tasso di interesse applicato rimarrà invariato sino a scadenza del prestito obbligazionario a fronte del raggiungimento dell'obiettivo sostenibile di capacità rinnovabile installata consolidata/totale capacità installata (SDG7) pari o superiore al 55% al 31 dicembre 2021. In caso di mancato raggiungimento di tale obiettivo, verrà applicato un meccanismo di *step up* con un incremento di 25 bps del tasso di interesse. Le banche che hanno partecipato all'operazione sono: BofA Securities, Inc., BNP Paribas Securities Corp., Citigroup Global Markets Inc., Credit Agricole Securities (USA) Inc., Goldman Sachs & Co. LLC, J.P. Morgan Securities LLC, Morgan Stanley & Co. LLC, Société Général.
- Nell'ottobre 2019 Enel Finance International N.V. ha emesso sul mercato europeo una emissione *SDG-linked multi-tranche* per un ammontare totale di 2,5 miliardi di euro legata al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite così strutturata:
 - 1 miliardo di euro a tasso fisso 0%, con scadenza nel mese di giugno 2024 legata a SDG 7 (capacità rinnovabile installata consolidata/ totale capacità installata >55% al 2021);

- 1 miliardo di euro a tasso fisso 0,375%, con scadenza nel mese di giugno 2027 legata a SDG 7 (capacità rinnovabile installata consolidata/ totale capacità installata >55% al 2021);
- 500 milioni di euro a tasso fisso 1,125%, con scadenza nel mese di ottobre 2034 legata a SDG 13 (Co2 < 0,125 g/kWheq al 31/12/2030). Le banche che hanno partecipato all'operazione sono: Banca IMI, Barclays, BBVA, BNP Paribas, BofA Merrill Lynch, CaixaBank, Credit Agricole CIB, Credit Suisse, Deutsche Bank, Goldman Sachs International, HSBC, ING, J.P. Morgan, Mediobanca, Mizuho, MUFG, Natixis, Santander Corporate & Investment Banking, SMBC Nikko, Unicredit.

75. Vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.

Il costo del venduto non è un indicatore adottato dal Gruppo per valutare le performance del business elettrico.

76. Vorrei conoscere

A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

- **ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI.**
- **RISANAMENTO AMBIENTALE.**
- **Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?**

Con riferimento all'acquisizione e cessione di partecipazioni significative, si rinvia a quanto riportato nella nota 6 del Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019.

Con riferimento al risanamento ambientale, si segnala che le spese per il ripristino della qualità dell'ambiente, inteso secondo la classificazione CEPA (*Classification of Environmental Protection Activities and expenditures*), sono ammontate nel 2019 a circa 51 milioni di euro e hanno riguardato: (i) la prevenzione delle infiltrazioni di sostanze inquinanti; (ii) la decontaminazione del suolo e dei corpi idrici; (iii) la protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico; (iv) il monitoraggio e i controlli. Gli investimenti hanno riguardato principalmente la gestione delle acque reflue, progetti di protezione della biodiversità e del paesaggio, caratterizzazione di siti e bonifiche, azioni di miglioramento su emissioni e mitigazione impatti sul clima in Argentina, Perù, Spagna e Italia.

77. Vorrei conoscere

a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI?

Si segnala che, nel rispetto della normativa applicabile, tali benefici e bonus risultano indicati nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 sottoposta alla presente Assemblea con riferimento ai compensi degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (questi ultimi in forma aggregata) di Enel.

In particolare:

- con riferimento ai benefici non monetari, come specificamente indicato nella Seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 (cfr. Tabella 1), essi riguardano i "fringe benefits" (autoveicolo assegnato a uso promiscuo, polizze assicurative, contributi per sistemi previdenziali e sanitari integrativi e contributi aziendali per l'alloggio), che vengono valorizzati sulla base della loro imponibilità fiscale;
- con riferimento ai bonus e incentivi, come specificamente indicato nella Seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 (cfr. Tabelle 1 e 3), essi riguardano la remunerazione variabile – di breve e di lungo termine – che è erogata a seconda del livello di raggiungimento degli obiettivi di performance prefissati. Per ulteriori informazioni sulla remunerazione variabile di breve e di lungo termine, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione per il 2020 e sui compensi corrisposti nel 2019 e, in particolare, al paragrafo "Sintesi delle

principali caratteristiche della politica per la remunerazione di Enel", nonché ai paragrafi 1.2.4 "Amministratore Delegato/Direttore Generale" e " 1.2.7 Dirigenti con responsabilità strategiche".

b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d. illuminati, rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI?

Gli aumenti degli stipendi differiscono a seconda del Paese considerato, a causa delle diverse dinamiche che caratterizzano i mercati del lavoro, gli andamenti inflattivi e la situazione economica complessiva dei singoli Paesi. Gli aumenti medi per i *manager* del Gruppo variano tra il 4% ed il 16%. Gli aumenti medi registrati per gli impiegati e operai del Gruppo variano tra il 2% ed il 26% circa.

c. Vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.

Il rapporto tra costo medio dirigenti/altri dipendenti è pari a circa 3,6.

d. Vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE

La consistenza puntuale al 31 dicembre 2019 è pari a 68.253 dipendenti così suddivisa:

- Dirigenti: 1.363,
- Quadri: 11.329,
- Impiegati: 36.274,
- Operai: 19.287.

Non vi sono state cause per *mobbing*, né per istigazione al suicidio. Nel corso del 2019 sono intervenute alcune decisioni non definitive relative ad alcuni contenziosi isolati a seguito di incidenti sul lavoro con esiti vari in relazione a società operative del Gruppo. Enel adotta le pratiche considerate *benchmark* di settore per la prevenzione dei rischi sul lavoro e la sicurezza dei lavoratori, che rappresentano una priorità assoluta per il Gruppo, come confermato anche in occasione dell'emergenza sanitaria in corso connessa al Covid-19. Neppure Enel accetta il dogma della riduzione assoluta del personale.

e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media.

La Società non ha mai fatto ricorso al collocamento in mobilità ex legge n. 223/1991.

78. Vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare?

Nel 2019 non sono stati effettuati acquisti di opere d'arte da parte della Società.

79. Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Al netto dell'inflazione e delle variazioni dei cambi valutari, il Gruppo Enel ha conseguito nel 2019 efficienze per 313 milioni di euro, pari al 3,6% della base costi iniziale, con un contributo particolarmente significativo in Italia (158 milioni di euro) e nei Paesi dell'America Latina (114 milioni di euro). Dal punto di vista delle filiere di *business*, il maggior contributo viene da *Global Infrastructure & Networks* (161 milioni di euro) e *Retail* (106 milioni di euro).

80. Vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO?

Non esistono società che ricadono nella fattispecie indicata.

81. Vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL È IL PREZZO MEDIO.

Complessivamente il Gruppo Enel ha gestito nel 2019 oltre 33 miliardi di metri cubi di gas a livello globale. Tali volumi coprono i consumi e le vendite nei principali mercati di operatività del Gruppo (in particolare, Italia, Spagna, America Latina, Russia) e le vendite di GNL sui mercati internazionali. I volumi sono acquistati (i) in modo prevalente per i mercati europei in cui opera il Gruppo, sulla base di contratti di approvvigionamento di lungo termine (GNL e via gasdotti) con primari produttori internazionali (tra cui i principali sono stati Algeria, Nigeria e USA), (ii) attraverso contratti di fornitura con operatori locali (schema prevalente in Russia o in Paesi dell'America Latina) e infine (iii) sulla base di contratti di breve durata (o *spot*) sui mercati più liquidi. Le condizioni economiche dei contratti, coperte da strettissime clausole di confidenzialità, sono basate su prezzi variabili e indicizzati alle *commodity* energetiche, e sono normalmente differenziate in relazione ai mercati di acquisto, nonché alla tipologia di fornitura (i.e., GNL o via gasdotto, contratti FOB o contratti con consegna nel Paese di consumo). In tale ottica, ferma restando la confidenzialità dei dati, non è significativo parlare di un prezzo medio di approvvigionamento.

82. Vorrei conoscere se sono consulenti ed a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Braggiotti, Erede, Trevisan e Berger?

Nel 2019 non sono stati stipulati contratti di consulenza con Roland Berger, né con il dott. Braggiotti, qualora si intendesse riferirsi a Gerardo Braggiotti, o società a quest'ultimo facenti capo. Per quanto riguarda il nominativo "Erede", qualora si intendesse indicare complessivamente lo studio legale Bonelli Erede Lombardi, si segnala che nel corso del 2019 le società del Gruppo Enel hanno stipulato contratti per 112.500 euro. Per quanto riguarda il nominativo "Trevisan", qualora si intendesse indicare lo studio Trevisan & associati, si segnala che nel corso del 2019 Enel non ha affidato incarichi professionali.

83. Vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo?

Il Gruppo Enel ha investito nell'esercizio 2019 circa 84 milioni di euro in progetti di ricerca e innovazione, di cui circa il 65% in Italia.

84. VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa?

Con specifico riferimento all'Assemblea degli azionisti di Enel del 14 maggio 2020, il costo complessivo risulta pari a circa 128.000, di cui 100.000 euro per l'organizzazione generale (assistenza notale, supporto tecnico servizio titoli, servizio di "rappresentante unico" da parte di Computershare S.p.A., allestimenti tecnici, personale di *staff*) e 28.000 euro per gli avvisi relativi alla convocazione dell'Assemblea stessa, al pagamento del dividendo e alla messa a disposizione del verbale assembleare.

85. VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI.

Con riferimento alle società italiane del Gruppo Enel, il costo di competenza dell'esercizio 2019 relativo all'imposta di bollo è pari a circa 2,9 milioni di euro.

86. Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

- Il processo di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività del Gruppo è costantemente tracciato. Gli stessi sono interamente conferiti a siti autorizzati in base alla loro classificazione, prediligendo e massimizzando sempre, in linea con la normativa e con le politiche adottate dal Gruppo, le destinazioni a recupero. Inoltre, il Gruppo Enel ha

implementato sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001, che prevedono specifiche procedure per garantire una costante e corretta gestione e tracciabilità dei rifiuti.

87. QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione?

All'Ing. Starace è stata assegnata un'autovettura acquisita dall'azienda in regime di noleggio a lungo termine per uso promiscuo per il rapporto dirigenziale (sulla base del valore assoggettato previdenzialmente e fiscalmente, come previsto dalle tabelle ACI). Il controvalore del *benefit* fissato dal legislatore è pari a 454,45 euro mensili. A carico dell'Ing. Starace ricade il pagamento dell'IRPEF e dei contributi previdenziali. Il Presidente non ha un'autovettura assegnata come *benefit*.

88. Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei. Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi?

se le risposte sono "Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno" denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.

La Società non dispone di mezzi di trasporto aerei.

89. A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Al fine di tenere conto di eventuali posizioni creditorie, la cui recuperabilità presenta un certo profilo di rischio, il Gruppo Enel ha stanziato, nei vari esercizi, un fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2019, ammonta a 2.980 milioni di euro (si rinvia alla nota 29 al bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2019). Per un'analisi del rischio di credito del Gruppo, si rinvia invece a quanto contenuto nella nota 44 "Risk management" ed in particolare al paragrafo "Rischio di credito" del medesimo bilancio consolidato all'interno del quale è riportata una analisi dei crediti commerciali e del relativo fondo svalutazione in base alla rispettiva scadenza.

90. CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO?

Nel Gruppo Enel è vigente un sistema di relazioni industriali nel quale è particolarmente valorizzata la "bilateralità", ossia un moderno strumento relazionale attraverso cui le parti (azienda e sindacati) perseguono obiettivi di reciproco interesse, operando all'interno di specifici organismi paritetici. Si tratta, nello specifico, di otto Comitati nazionali (e rispettive articolazioni regionali/territoriali), costituiti su argomenti che spaziano dalla sicurezza sul lavoro, alla formazione, al "welfare" aziendale, alla "corporate social responsibility", alle pari opportunità, alla classificazione e conciliazione, agli scenari economici e mercato dell'energia; a questi si aggiungono tre "Multilateral Committees" a livello globale costituiti su "safety", "training" e "diversity" nell'ambito del "Global Framework Agreement" di Enel. I componenti effettivi dei Comitati nazionali sono 48, cui si aggiungono altrettanti componenti a livello regionale e territoriale; il numero dei componenti dei Comitati internazionali è pari a 30. L'accordo del 22 maggio 2012, che regola la materia, ha previsto un contributo annuo alle Organizzazioni Sindacali chiamate a far parte dei suddetti organismi pari a 600.000 euro per tener conto degli oneri connessi alla gestione di tale complesso sistema (compresa ogni forma di rimborso per la partecipazione agli organismi), nonché per studi, analisi e ricerche sulle tematiche affidate ai predetti Comitati.

91. C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Le cessioni dei crediti effettuate nel 2019 hanno avuto in media un costo pari a circa lo 0,22% del valore nominale dell'importo ceduto. Il suddetto costo complessivo è così composto:

- 0,02% commissioni ("credit premium");

- 0,20% oneri finanziari.

92. C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa?

Se la risposta è: "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 cc.

Si rinvia alla risposta alla domanda n. 34

93. A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?

Pur non trattandosi di investimenti in senso stretto, si segnala la disponibilità di "Government bond" per circa 76 milioni di euro, inclusi tra gli strumenti finanziari in cui le società assicurative del Gruppo investono parte della loro liquidità.

94. Quanto è l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

I debiti per contributi assistenziali e previdenziali (INPS, INAIL, etc.) relativi alle società italiane del Gruppo Enel ammontano al 31 dicembre 2019 a circa 164 milioni di euro, mentre i debiti verso l'Amministrazione finanziaria, anch'essi riferiti alle società italiane, sono pari a circa 235 milioni di euro; tali debiti sono compensati dai crediti verso la stessa Amministrazione finanziaria, pari a circa 187 milioni di euro. A tale riguardo, si fa presente che l'esistenza di debiti previdenziali e fiscali è circostanza fisiologica in ragione del lasso temporale intercorrente tra la fase di rilevazione dei debiti e il momento in cui avviene il relativo pagamento che, di norma, sulla base delle scadenze fissate per legge, viene effettuato nei mesi successivi (ad es. le ritenute previdenziali e fiscali del mese di dicembre devono essere versate entro il giorno 16 del successivo mese di gennaio).

95. Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

Enel aderisce al regime del consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del Testo Unico delle Imposte sui redditi, che consente di determinare un'unica base imponibile ai fini IRES (imposta sul reddito delle società). Il reddito imponibile del consolidato per l'anno 2019 (stimato) ammonta a circa 3,24 miliardi di euro. A tale reddito è applicata l'aliquota nominale IRES pari al 24%.

L'onere IRES ammonta a circa 776,67 milioni di euro, a titolo di imposte correnti.

Si fornisce l'elenco delle società partecipanti al consolidato fiscale IRES per l'anno 2019:

CONSOLIDANTE

- Enel S.p.A.

CONSOLIDATE

- Servizio Elettrico Nazionale S.p.A.
- Enel Green Power S.p.A.
- e-distribuzione S.p.A.
- Enel Energia S.p.A.
- Enel Produzione S.p.A.
- Enel-Italia S.r.l.
- Enel Sole S.r.l.
- Enel Global Trading S.p.A.
- Enel Innovation Hubs S.r.l. (ex Enel NewHydro S.r.l.)

- Enel.SI S.r.l.
- Enelpower S.p.A.
- Enel Global Infrastructure and Networks S.r.l. (ex Enel M@p S.r.l.)
- Enel Green Power Partecipazioni Speciali S.r.l.
- Nuove Energie S.r.l.
- Enel X Italia S.r.l. (ex Enel Oil & Gas S.p.A.)
- Enel X S.r.l.
- Enel X Mobility S.r.l.
- Enel X International S.r.l.
- Enel Global Thermal Generation S.r.l.

Da ultimo si rappresenta che l'IRAP (imposta regionale sulle attività produttiva) è autonomamente determinata e liquidata dalle società italiane del Gruppo.

96. Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio?

Il Gruppo Enel non utilizza per l'analisi delle *performance* l'indicatore "margine di contribuzione".

